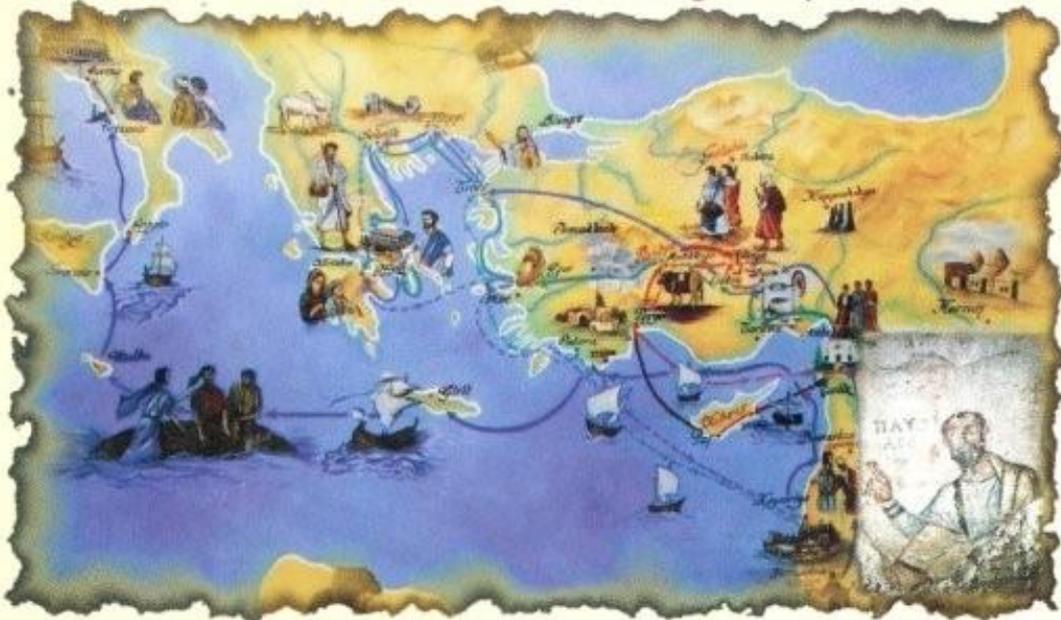


CRONACA DI ANTIOCHIA **2009**

Anno Paolino...

Tredicesima edizione Cronista p.Domenico Bertogli.
 KATOLIK KILISESI P.K.107—31002 Antakya –Turchia
 Tel.0090.326 215 67 03 Fax: 214 18 51
 e-mail : domenicobertogli@hotmail.com
 web : anadolukatolikkilisesi.org/antakya

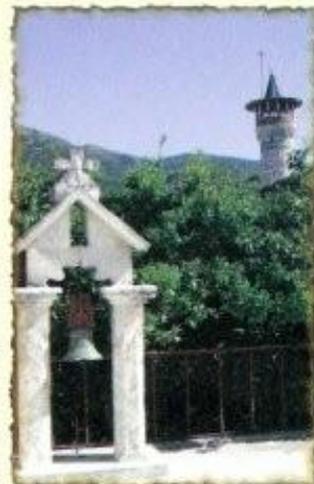


Il 2009 è stato l'anno paolino. La nostra copertina è dedicata a S.Paolo con l'itinerario dei suoi viaggi apostolici partendo da Antiochia, la sua comunità

Da Antiochia, i più fervidi Auguri:
BUON NATALE E FELICE ANNO 2010!

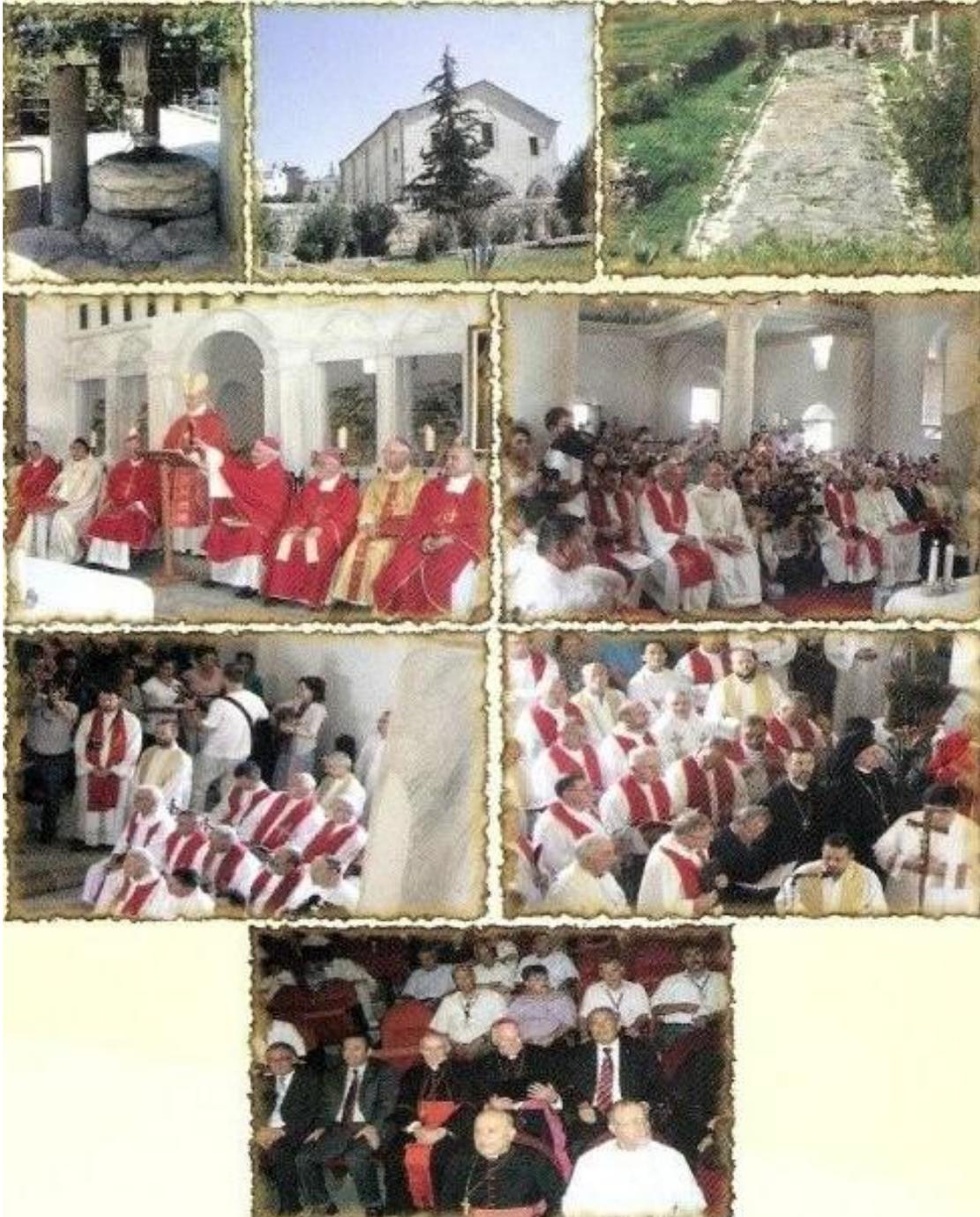
E' la tredicesima volta che offriamo ai nostri amici,
LA CRONACA di ANTIOCHIA.

E' un piccolo omaggio per dire il nostro grazie
 con il nostro ricordo, la nostra preghiera e
 l'augurio francescano di **PACE E BENE!**



CHIUSURA DELL'ANNO PAOLINO A TARSO

La cronaca dell'avvenimento potete leggerla al 29 giugno 2009. Qui presentiamo una serie di fotografie che ricordano l'avvenimento proprio nella città in cui Paolo venne alla luce circa 2000 anni fa e quest'anno è stata meta di migliaia di cristiani, specialmente cattolici





Cronaca d'*ANTIOCHIA* 2009



**La Cronaca del 2008 terminava il 22 novembre: ora ne offriamo la
continuazione...**

NOVEMBRE 2008

25 novembre. Ospitiamo due pellegrini in viaggio per Gerusalemme: un maturo olandese, Jan, e un giovane norvegese, Christen Friedich.

Passano pure due giovani italiani, Simone Ceciliani e Giancarlo Pieretto, che cercano la “comunità di Taize” di Antiochia (= Barabara!). Dopo un servizio di 10 mesi in una scuola di bambini down in Tanzania ritornano in Italia attraversando Kenia, Etiopia, Sudan, Egitto, Giordania, Siria ed entrano in Turchia dalla frontiera di Antiochia. Partecipano alla preghiera di Taizé e il mattino seguente alla messa. I giornali ne parlano come esempio di solidarietà da imitare.

Oggi è il compleanno (8 anni) dei gemelli della nostra collaboratrice domestica, Kristofer e Lidya, e in serata facciamo loro una piccola festiciola.

27 novembre. Responsabili italiani di uffici diocesani pellegrinaggi, direttori di agenzie e alcuni giornalisti passano da Antiochia e fanno una sosta nella nostra chiesa. Per l'anno paolino la nostra città sarà una tappa obbligatoria e si prevede un incremento sensibile dei gruppi di pellegrini sulle orme di S. Paolo. Un giornalista della RAI mi chiede una piccola intervista sul significato di un pellegrinaggio ad Antiochia.

28 novembre. Gruppo turco di Istanbul. Tra loro la moglie del console italiano in quella città e una brasiliana cattolica sposata con un ebreo. Non credono che qui ad Antiochia ci sia molta tolleranza come cerco di spiegare... Ci sono ancora tanti pregiudizi negli stessi turchi verso altri turchi!

29 novembre. Ancora oggi una TV tedesca fa riprese nel nostro giardino e specialmente sulla terrazza con la vista della montagna che sovrasta Antiochia in cui rimangono vestigia delle mura di Giustiniano e il nostro piccolo campanile svetta insieme al minareto della vicina moschea.

DICEMBRE 2008

1° dicembre. Portano le prime 100 copie della CRONACA di ANTIOCHIA 2008. E' la dodicesima edizione! Fra qualche giorno tutte le altre per un totale di 750. Sono 40 pagine (4 a colori con fotografie) che descrivono la vita quotidiana della chiesa cattolica di Antiochia.

E' possibile leggerla anche sul nostro Sito.

Entro il 10 di questo mese molte saranno spedite sperando che portino ad amici, benefattori e pellegrini i nostri auguri natalizi.

E' stato un lungo lavoro che ha richiesto molto tempo, specialmente l'ultimo mese. Alla fine, spero, si sia dato una buona testimonianza.

2-5 dicembre. Incontro di tutti i cappuccini della Custodia di Turchia a Efeso. Sono stati momenti di riflessione, preghiera e condivisione vissuti insieme con esperienze molto diverse, ma sempre ricche di spirito evangelico. Si conclude con una celebrazione nella Casa della Madonna a cui partecipano le due suore e un nipote del benefattore americano di Meryemana, George Quatman insieme alla sua signora. L'incontro ha avuto luogo in una casa, battezzata *Il Portico*, in aperta campagna vicino alle basiliche di S. Giovanni e del concilio di Efeso (431). P. Domenico è andato ogni giorno nel pomeriggio alla Casa della Madonna date le giornate molto miti e quasi l'assenza di pellegrini. Ora, grazie all'aeroporto, in poche ore anche da Antiochia passando per Istanbul, si è a Smirne. Fino dall'anno scorso erano necessarie 15-17 ore di pullman!

8.11 dicembre. E' il “Kurban Bayram” (il sacrificio del montone in ricordo di Abramo e Isacco). Il primo giorno le autorità ricevano gli auguri in un club della città. Una fondazione ha portato 15 pacchi di carne sacrificata da distribuire ai poveri attraverso la *Caritas*.

Da diverse associazioni era stato lanciato il progetto di cambiare il sacrificio con la distribuzione di soldi, ma dalle autorità religiose è stato respinto perché contro il Corano!

Anche in Turchia siamo in piena crisi economica e molte fabbriche approfittano di questa festa per chiudere per 2 settimane tra cui quella di Antiochia di filati, l'HATEX. E' pure nato il problema se si poteva acquistare il montone da sacrificare con un debito: in questo caso le autorità religiose hanno sentenziato la legittimità.

Comunque c'è stata la solita mattanza, ma con molta discrezione. In questi giorni la nostra chiesa è stata meta per tanti visitatori singoli, come pure di molti gruppi. Tra questi anche il presidente del comitato olimpico turco, Tugay BAYATLI, con moglie e diversi funzionari.

L'8 sera abbiamo celebrato la festa dell'Immacolata con un bel gruppo di fedeli. Poi si è partecipato al fidanzamento di un giovane che frequenta la nostra chiesa, Can, La fidanzata, Eda, è la nipote dell'anziano prete ortodosso. Bisogna tenere presente che i fidanzamenti qui si fanno con grande stile, quasi come uno matrimonio!

10 dicembre. Siamo in pieno Bayram (festa), tuttavia la PTT è aperta, ma quasi nessuno manda lettere. Oggi posso spedire la maggior parte della CRONACA e con mia grande sorpresa dopo una settimana era già arrivata ai destinatari.

11 dicembre. Il prof. giapponese **Masanori Naito** di un Istituto di scienze sociali di Tokyo viene con un gruppo di studenti che fanno ricerche sui comportamenti umani di fronte alle diverse culture. Ad Antiochia s'incontrano con le diverse realtà cercando di capirne il meccanismo della tolleranza. Fanno una lunga intervista anche con p.Domenico.

Questa sera è pure arrivato il presbitero don Karem di Aleppo che domani sera farà un incontro con le 4 comunità neocatecumenali per l'annuncio dell'Avvento.

13 dicembre. Questa sera alla messa vespertina "dichiariamo" morto "**Babbo Natale**"! Purtroppo in Turchia si fa una confusione terribile tra nascita di Gesù e **Babbo Natale** rischiando di fare perdere ai ragazzi cristiani la vera dimensione delle feste natalizie. Sarà sostituito dai Re Magi che

"passeranno" da Antiochia il 6 gennaio. Invitiamo i nostri bimbi a scrivere loro una lettera, senza grandi pretese data la crisi economica!

Dopo qualche giorno leggo sul **Manifesto** a grandi caratteri della morte di Babbo Natale, essendo diminuite le spese degli italiani per regali natalizi! Per questo giornale è "*deceduto*" per un altro motivo!.



14 dicembre. Nel pomeriggio viene a visitare la nostra chiesa per la prima volta il prefetto di Antiochia, Nusret MIROĞLU. E' in città da aprile. Forse gli hanno parlato molto bene del nostro posto e lui è venuto a darvi un'occhiata!.

15 dicembre. Oggi è la festa degli aloiti (per loro il successore di Maometto è Ali che fu assassinato in una moschea usurpandone il califfato). Ad Antiochia sono la metà della popolazione e hanno in mano quasi tutto il commercio, i forni e le macellerie. Grande manifestazione nel salone dello sport...con autorità civili e religiose. Da alcuni anni è l'occasione per rivendicare pari diritti come gli altri musulmani. Non potendo andare mando un messaggio augurale che viene letto davanti agli oltre 3000 partecipanti.

20 dicembre. Una coppia irlandese-antiochena - Ray e Rana - che vive ad Ankara ha preparato per la nostra chiesa un bel libretto con l'Ordinario della Messa e un centinaio di canti per un totale di 100 pagine a colori. Era la promessa fatta alla morte della mamma della signora per ricordarla con un gesto concreto in favore della chiesa cattolica di Antiochia. Grazie anche da queste righe!

19 dicembre. In 3 giorni 13.000 firme si sono aggiunte a quelle di un gruppo di intellettuali che hanno iniziato questa campagna per chiedere perdono agli armeni della « catastrofe che si è abbattuta su essi nel 1915» (il genocidio). Le poche righe uscite dal pugno dei suoi promotori, i docenti universitari Baskın Oran, Ahmet İnsel, Cengiz Aktar, i giornalisti Ali Bayramoğlu e Aydın Engin, sono il frutto di una meditazione durata un anno per arrivare ad esprimere la propria posizione di fronte a uno dei temi più spinosi per la Turchia, quello del riconoscimento del genocidio armeno, che la storiografia turca identifica come “migrazione forzata”. “Il mio cuore non accetta il fatto che la gente stia insensibile alla grande tragedia che gli armeni ottomani hanno vissuto nel 1915” – si legge nel teso redatto in più lingue, tra cui l’italiano – “respingo questa ingiustizia e condividendo il loro dolore e sentimento chiedo scusa ai miei fratelli armeni”.

Non si è fatta attendere la reazione del primo ministro, Recep Tayyip Erdogan, che ha qualificato l’iniziativa «inaccettabile». Aggiungendo pure: «Non ho commesso nessun delitto, perché chiedere scusa? La Repubblica turca non ha nulla da rimproverarsi! Né io né il mio popolo abbiamo questo problema» E’ quanto hanno riportato oggi i maggiori quotidiani turchi (*Cumhuriyet, Hürriyet, Milliyet, Vatan, Sabah, Posta, Akşam, Vakit, Yeni Şafak, Radika*). Credo che gli intellettuali turchi hanno fatto un’ammissione importante, perché la storia non può essere cambiata o ignorata in nome del nazionalismo.

La prima comunità neocatecumenale di Antiochia è alla *Traditio* e una volta la settimana due a due (uomini con uomini e donne con donne) vanno ad annunciare la *Buona Notizia* nelle famiglie cristiane. Questo mese, con un giovane molto fervoroso, abbiamo iniziato a visitare le famiglie armene-gregoriane, della città. Abitano nel quartiere musulmano più fanatico di Antiochia. Tutti sanno della loro identità e sono rispettati. Questa sera è la volta di una famiglia che

hanno due ragazze. Siamo accolti con molta simpatia e attenzione. Parliamo loro dell’amore di Dio, concludendo con una lettura di un brano del vangelo e una preghiera... Sono sorpresi che non prendiamo nulla; per bere un tè andremo un’altra volta!

21 dicembre. Il coro dell’Opera di Mersin (24 element) dà un concerto religioso nella chiesa ortodossa. Volevano farlo nella nostra, ma per mancanza di spazio sé è ripiegato su quella ortodossa. E’ stato molto suggestivo data l’acustica perfetta della chiesa. Il direttore e la pianista sono russi *turchizzati*... Ieri sera l’avevano tenuto nella chiesa cattolica di Iskenderun in cui Mons. Luigi Padovese si era esibito con un *Ave Maria* che aveva scatenato gli applausi dei presnti. Mons. Luigi Padovese è un’apprezzato tenore con alcuni pezzi forti come l’*Ave Maria, Mamma, Sole mio*...

22 dicembre. Giornata di ritiro a Iskenderun con il nostro vescovo Mons. Luigi Padovese, dei sacerdoti e delle religiose del Vicariato. Per l’occasione sono stati nominati due parroci: p.Francesco (cappuccino indiano) ad Adana e don Giuliano Lonati (diocesi Milano) a Samsun e Trabzon sul Mar Nero. Malgrado le difficoltà la chiesa continua la sua presenza con nuove forze! Alla fine agape fraterna con gli auguri natalizi.

24 dicembre. Anche quest’anno, malgrado il pericolo di caduta di pietre e il tempo freddo e piovoso, andiamo a celebrare la notte di Natale nella grotta di S. Pietro. Il comune di Antiochia ha messo a disposizione un grosso autobus per l’andata e il ritorno per quelli che non hanno la macchina.

Alle 21, preceduta dalla rappresentazione della nascita di Gesù dai bambini del catechismo, Mons. Luigi Padovese presiede l’Eucarestia in un’atmosfera tanto simile alla grotta di Betlemme. Presenti diversi giornalisti e TV locali.

Il Natale antiocheno è sempre molto partecipato ed emozionante. C’erano tanti ragazzi e giovani con i loro genitori che hanno rivissuto la notte santa pregando e cantando

con gioia e fede. Anche la questua ha avuto una dimensione sociale: è stata fatta per i poveri e consegnata alla *Caritas*. C'erano pure diversi non cristiani.

La chiesa ortodossa aveva iniziato la liturgia alle 18 per finirla verso le 20. E' stata anticipata per dare la possibilità a una maggiore partecipazione. Quello che saltava subito agli occhi, come ha ben notato un fotografo francese, mancavano i bambini e i giovani! Credo che la comunità cristiana della chiesa cattolica è protesa verso il futuro mentre quella ortodossa è ancora molto legata al suo passato.

Abbiamo ricordato con gratitudine le chiese con noi gemellate: la diocesi di Padova col suo vescovo Antonio Mattiazzo, le parrocchie di Maerne (Venezia) e Aalen (Germania). Avevamo scritto i loro nomi sulla tovaglia dell'altare.

Alla fine della celebrazione Mons. Padovese all'uscita della Grotta, ha ricevuto gli auguri dei presenti. Ha dovuto ripartire subito perché aveva la celebrazione alle 24 ad Iskenderun. C'era pure molta polizia in borghese che alla fine sono venuti a farci gli auguri. Un taxista che aveva accompagnato 3 turisti, mi ha detto: peccato che non abbia portato i miei figli perché sarebbero stati molto contenti di vivere questa esperienza, perché io stesso mi sono emozionato tantissimo!

25 dicembre. E' un giorno normale. Solo i cristiani e i ragazzi non vanno a scuola. Il governo sta pensando seriamente di fare del Natale e del Kibbur (festa ebraica di fine settembre o inizio ottobre) feste riconosciute per le minoranze. In mattinata vado a fare gli auguri ai preti ortodossi e ai responsabili della loro comunità. Infatti ricevano ufficialmente gli auguri fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio messa e alle 20 quasi 300 cristiani si ritrovano in un ristorante della città per la cena con musica e danze. E' una manifestazione un po' particolare, ma credo che sia utile fa ritrovare tanti cristiani alla stessa tavola....

26 dicembre. Nella prima mattinata vengono a fare gli auguri alla chiesa cattolica i

rappresentanti della chiesa ortodossa con i loro preti, il capo della comunità ebraica e quello della comunità armena del villaggio di Vakifkoy (L'unico esistente in Turchia). Questi ultimi celebreranno il natale il 6 gennaio.

29 dicembre. Il *primo gruppo* (20) di dicembre inizia il suo pellegrinaggio sui passi di S.Paolo da Antiochia con la celebrazione della messa nella nostra chiesa. E' la parrocchia di S.Giuseppe di Seregno (MI) con il parroco don Silvano Motta.

30 dicembre. Oggi gli ultimi gruppi dell'anno: quella della diocesi di Città di Castello con il vescovo, Mons. Domenico Cancian, il vicario generale Don Franco Stoluppi, 2 sacerdoti e 36 pellegrini. Messa alla Grotta e visita alla nostra chiesa.

Poi, l'ultimo gruppo del 2008 è di Fara Vicentino (17) con il parroco don Lucio, che celebra nella nostra chiesa nel tardo pomeriggio.

31 dicembre. Terminiamo il 2008 con una celebrazione di ringraziamento e dopo "ammazziamo l'anno" insieme alla famiglia della nostra collaboratrice domestica. Sono venuti dal villaggio i suoi suoceri e vi si uniscono anche i due fratelli della Casa S.Luca, Pakize e Sercan. Si cena, si gioca a tombola e a mezzanotte si brinda al nuovo anno 2009 mentre nel centro della città c'è tantissima gente che fraternizza mentre in cielo scoppiano i fuochi d'artificio. Per un momento ci si ricorda di essere solo uomini! E' già tanto...

Molti ci sono stati vicini per le feste natalizie con oltre 400 messaggi augurali via *e-mail*. Anche noi nella celebrazione della notte di Natale nella grotta di S.Pietro, li abbiamo ricordati e pregato secondo le loro intenzioni. Finisce un anno in piena guerra tra Israele e i Palestinesi, ma anche noi cristiani abbiamo le nostre responsabilità. Come possiamo invocare la Pace e la concordia quando dei discepoli di Gesù non molto tempo fa, proprio davanti al luogo del suo sepolcro se le sono date di santa ragione? Al riguardo riporto un

articolo del canonico Franco Govoni, parroco di Bazzano (BO). Sul suo bollettino parrocchiale trovo una riflessione interessante che riporto integralmente. Eccola:”

DUE CONTENDENTI

Nel Santo Sepolcro

Scrivo a caldo! Voi mi leggerete a cose ormai dimenticate, perché superate da tantissime altre. La mia lettera passata aveva come titolo "Due bambini nel Santo Sepolcro". Alla presente do questo titolo: "Due contendenti nel Santo Sepolcro". Tutta un'altra cosa, come vedrete!

Ho l'impressione che l'epica "scazzottata" al Santo Sepolcro tra Armeni e Greci Ortodossi (tra cristiani quindi!) abbia suscitato scandalizzata ilarità, più che serio sdegno. "Che botte! Sembrava un ring!". Non voglio essere canzonatorio, ma mi è sembrato anche di avvertire quasi un senso di liberazione. Quel poco o tanto di ultras che è in tutti noi ha sussurrato: "Se fanno a botte perfino nel Santo Sepolcro, allora!".

Adesso, mi chiedo, chi si meraviglierà più di scazzottate negli stadi, fuori dalle discoteche, nelle manifestazioni di piazza! Se le botte vanno in onda dal Santo Sepolcro, bisogna proprio dire che non c'è più religione (cristiana?). Altra cosa, ancora. Come si potrà chiedere a palestinesi e israeliani di fare pace, di accogliersi, di passar sopra ad ingiustizie, diritti calpestati...Oppure, più in generale, come si potrà invitare clan, partiti, associazioni, popoli - ad andare d'accordo o, perlomeno, a non picchiarsi? Quale credibilità possiamo offrire ancora noi cristiani? Non so se

vi piaccia lo spot dell'otto per mille a favore della chiesa, ma questo che è arrivato da Gerusalemme è davvero micidiale. E' vero scandalo! Fa ridere ... per non piangere!

A dir la verità, conoscendo i motivi secolari scatenanti il fatto, non mi meraviglio tanto che abbiano fatto a botte (al riguardo, ipocritamente, tiro un sospiro di sollievo vedendo che non c'entrano i latini, cioè i cattolici), ma mi dispiace moltissimo che non si siano offerte scuse reciproche e scuse al mondo intero.

Sì, i cristiani (siano ortodossi, armeni, cattolici) debbono chiedere scusa al mondo intero. Se qualcuno per una battuta "sull'abbronzatura" pretende (a ragione o a torto) scuse a un certo popolo, mi pare - che questa volta le scuse debbano salire direttamente al Padre eterno e poi scendere su tutta la terra per raggiungere ogni uomo.

Dobbiamo chiedere perdono vicendevolmente e al mondo intero, specie al mondo non credente. Eppure, io non giudico questi miei fratelli scalmanati. C'è qualcosa dietro a quella scazzottata che mi interroga e mi inquieta. Forse non abbiamo capito fino in fondo una cosa elementare. Gesù non ha comandato di costruirgli un sepolcro, meno che meno di presidiarlo da intrusioni di altri. In verità, la prima "intrusione" l'ha compiuta il Padre eterno quando ha liberato Gesù dai vincoli della morte. Da quel momento, ogni desiderio o atto di possesso esclusivo. del suo sepolcro (io sì, tu no! Io sto qui, tu stai là !) rasenta il feticismo. Soprattutto se al possesso non si lega l'obbedienza alle parole del Risorto. Ne cito soltanto

due, belle e liberanti. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". Come la mettiamo coi cazzotti e le ingiurie? L'altra è questa: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". In mezzo a loro ho visto la polizia israeliana, e non Gesù! Due bambini al Santo Sepolcro mi hanno detto (lo ricordavo nell'altra lettera): "Qui dentro non c'è Gesù!". Dopo la scazzottata, ho capito cosa volevano dire! "

Sì, sono parole che ci invitano a chiederci quale testimonianza diano di Colui che ci invita a vivere l'amore e la misericordia e di cui ci proclamiamo discepoli!

L'augurio più significativo e che mi è piaciuto molto, è arrivato da don Franco Costa da Padova che riporto:

"Grazie, caro padre Domenico, hai un bel sito e soprattutto investi tanta passione nel Vangelo dentro e fuori la Turchia. Un augurio vivissimo."

Termina il 2008 con l'augurio di non avere paura d'investire nel Vangelo perché lì ogni uomo di buona volontà trova la vera vita!

ANNO 2009



GENNAIO 2009

1° gennaio. Iniziamo il 2009 con la speranza che sia un anno di Pace anche se le notizie da Israele non sono affatto confortanti. Oggi i giornali turchi riportano a grandi lettere i numeri vincenti della lotteria nazionale in cui molti hanno messo tanta speranza e...tanti soldi! Il primo premio di 25 milioni di lire turche (circa 12.5 milioni di €!) è stato vinto da quattro possessori di un biglietto di un quarto.

Alla messa vespertina una ventina di persone, tra cui una coppia italiana di Siena. Dopo qualche giorno, ricevo questa e-mail:

" Reverendo Padre Domenico, di ritorno dal nostro viaggio in Turchia non possiamo che rammentare con immenso piacere la Sua cortese ospitalità, i Suoi consigli "turistici" che abbiamo seguito alla lettera e, principalmente, l'accoglienza della Sua stupenda Comunità in occasione della celebrazione della SS. Messa del primo giorno dell'Anno. Siamo certi di avere iniziato il 2009 come meglio non avremmo potuto. Desideriamo ancora augurare a Lei ed alla Sua Comunità ogni bene e pregheremo il Signore perché continui a darLe quella forza e quell'entusiasmo che ci hanno, pur nella brevità del nostro incontro, veramente incantato. Con la più profonda ammirazione. Aldo e Patrizia Nardi".

La chiesa ortodossa oggi ha posticipato la messa alla sera, ma sfortunatamente quasi nessuno si è fatto vivo!

3 gennaio. Primo gruppo (18) del 2009. Viene da Andria (Bari). E' la parrocchia di S.Andrea Apostolo. guidato da don Vincenzo Giovannelli. Celebrano nel tardo pomeriggio nella nostra chiesa. Fa freddo e viene qualche fiocco di neve...

4 gennaio. Dopo la messa vespertina tombola per la Caritas. E' un gioco, ma anche una maniera per ricordare con un piccolo segno di condivisione i poveri che sono tanti... Presente pure un fotografo francese, Matthieu Chazal, che prepara un servizio sui cristiani della Turchia.

Manderà poi questa e-mail:

" Mon Père,

Je vous envoie quelques photos que j'ai prises durant mon séjour à Antioche. Je vous remercie de votre accueil chaleureux ; j'ai été heureux de participer aux célébrations. Ce projet photo avec les chrétiens de la région avait aussi un but plus personnel, celui de trouver un peu de sérénité, quelques jours durant. Ce but a été atteint dans votre église.

J'espère revenir un jour à Antioche...

A bientôt, »

Matthieu Chazal

5 gennaio. Nella fabbrica di filati di Antiochia, Hatex, incidente mortale a uno stretto parente della nostra collaboratrice domestica.

Essendo domani un giorno feriale la chiesa ortodossa, festeggia questa sera il "Battesimo di Gesù". Inizia alle 18 e finisce alle 20.45 con la benedizione dell'acqua e il lancio delle tortore. Ad Antiochia la chiesa ortodossa festeggia con molta più solennità il Natale.

6 gennaio. Oggi gli aleviti fanno festa e preparano un mangiare particolare ("assuré") che distribuiscono ai poveri. E' una delle tante feste cristiane fatte proprie da questo gruppo etnico e religioso: in Turchia sono oltre 10 milioni. Ad Antiochia sono il 50% della popolazione. Una fondazione, attraverso 4 ragazze velate, invia alcune porzioni di questo piatto .

La chiesa ortodossa oggi è chiusa. Molti cristiani questa sera in un albergo festeggiano il Natale ortodosso. In Siria sono state abolite tutte le manifestazioni per solidarietà con i palestinesi di Gaza.

Il "centro paolino" di Antiochia si è dotato di una fotocopiatrice e un programma per preparare lo schedario dei libri che attualmente sono alcune centinaia. Oggi e domani gli "abuna" (sacerdoti ortodossi) visitano tutte le famiglie..."dimenticando" quelle che frequentano la chiesa cattolica!

L'OSSERVATORE ROMANO pubblica questo articolo di p.Egidio Picucci:

Il parroco di Antiochia e la Cronaca del suo piccolo gregge

"Mi servo della Cronaca che mi arriva puntualmente da Antiochia, come lettura spirituale". Lo ha scritto a padre Domenico Bertogli, parroco della piccola comunità cattolica di



Antiochia, il gesuita svizzero padre Joseph Hug, grato che ogni anno gli si offra l'opportunità di sentirsi unito ai discepoli che in questa città "per la prima volta furono chiamati cristiani".

Padre Hug ha ragione; anche se dovrebbe aggiungere che la Cronaca - che padre Domenico invia pure al Papa - non si sofferma solo sulla vita del minuscolo gregge locale, ma spazia oltre l'ombra del campanile, offrendo un prezioso riassunto di quanto accade in Turchia in un anno, ricca e puntigliosamente attenta ai particolari che la grande stampa ignora o non ha il coraggio di segnalare. Nessun quotidiano italiano, per esempio, ha riportato le parole scritte sul "Cumhuriyet" del 24 dicembre 2007: "È ridicolo affermare che il proselitismo dei cristiani sia un pericolo per la Turchia. Come potrebbero farlo, se rappresentano solo l'1,5 per mille? Sono solo provocazioni di gruppi che vogliono fomentare l'ostilità verso gli stranieri, parlando di questo pericolo artificiale e inesistente".

Altre notizie interessanti riguardano la vita civile, come l'emendamento della legge che permetterà alle studentesse di accedere all'università con il velo, approvato con 403 voti favorevoli e 107 contrari; il censimento della popolazione (70.487.917 residenti, 3.700 mila all'estero); la decisione di ricostruire il ponte di Diocleziano sull'Oronte, distrutto nel 1970-71, proprio ad Antiochia; il numero dei morti sulle strade (3.459, più 149.140 feriti); il divieto di fumare non solo nei locali pubblici, ma anche alla guida della propria auto; il carovita, che ha impoverito perfino la Festa del sacrificio (festa principale per l'islam); gli auguri che il primo Ministro, Tayyip Erdogan ha fatto a Natale a tutti i

cristiani presenti nel Paese; l'apertura di un aeroporto in Antiochia (tre voli settimanali da Istanbul). Annotazioni brevi, essenziali, ma che dimostrano come padre Domenico si è fatto "turco con i turchi" in tutto, atteggiamento che gli ha consentito di contribuire a mantenere quell'armonia civico-religiosa che ha fatto (e fa) di Antiochia un'isola felice in tutto il territorio nazionale. Ovviamente la parte principale della Cronaca riguarda il mondo religioso, perché in Antiochia, per un'indefinibile sensazione, si respira un'atmosfera particolare che non si trova in nessun altro luogo "cristiano" sopravvissuto ai terremoti e alle invasioni: chi c'è stato è sicuro di aver lasciato l'anima tra i vicoli della città o nella Grotta di San Pietro, nella quale è ancor lecito trovare le orme di scene e di fatti lontani, o nel triangolo interreligioso al centro della vecchia città, in cui si concentrano la chiesa cattolica, la sinagoga, la moschea e la chiesa ortodossa. E questo perché Antiochia, che sembra fuori d'ogni nostra geografia, più che dei suoi abitanti è dei pellegrini di tutto il mondo. Pochi nomi biblici sono più suggestivi del suo per la quantità e la qualità dei ricordi che racchiude e che costituiscono una misteriosa eredità dello spirito.

La prova sta nei 181 gruppi che si sono succeduti nella missione da aprile a novembre; nelle lettere di chi è passato in città e ricorda "l'esperienza fatta, punto di partenza per capire che la Chiesa non ha solo dimensioni locali, ma universali quando si apre agli altri e sente l'urgenza di una comunione universale". Varia la provenienza, che va dall'Europa all'America e all'Asia, da dove arrivano gruppi di filippini e di coreani, impeccabili nella rigida disciplina che li distingue ed esemplari in un raccoglimento che li fa sembrare più cristiani. Essi, più di ogni altro, ricordano che l'evangelizzazione in Antiochia è stata portata dai laici.

Tra i pellegrini anonimi si mischiano vescovi, politici, diplomatici, giornalisti, architetti, registi, biblisti, iman musulmani. Uno di loro si è fermato nella cappella con i cattolici che

recitavano i Salmi, che ha trovato "molto belli", al punto da chiedere un salterio, che padre Domenico gli ha dato con una copia del Vangelo. Stranezze? Può darsi, ma ad Antiochia succedono veramente. Come succede che un protestante svedese, ospite della casa di accoglienza, tutte le mattine abbia potuto salutare l'alba suonando con una tromba vichinga due inni religiosi sulla terrazza della missione. In altre città avrebbero gridato al proselitismo; in Antiochia hanno aperto le finestre per sentirlo meglio. Questo e altro nella Cronaca che riporta quanto la comunità cattolica vive spesso in compagnia di fratelli di fede che arrivano in cerca delle radici cristiane che qui affiorano come fili di luce dai cretti della fertile pianura dell'Hatay."

7 gennaio. Questa sera arrivano i Re Magi per i bambini della chiesa cattolica. Nell'attesa si legge il Vangelo di Matteo e se ne illustra il significato. Tutti hanno preparato una letterina raccolta in una grossa scatola. Prima di consegnarla ai Magi ne leggiamo alcune. Per esempio un bambino di 8 anni ha scritto: "Io sono Kristofer. Caro Messia Gesù so che ami e proteggi tutti i bambini e tutti gli uomini. Per noi sei venuto in questo mondo sei morto e risorto. Ti sei presi i nostri peccati. Grazie a te abbiamo imparato l'amore e il rispetto. Con questo Natale hai portato a tutti gli uomini l'amore e la salvezza. Con la venuta dei Re Magi guidati dalla stella ti possiamo mandare uno scritto...Io desidero una chitarra..." Veramente è stata una bella esperienza e l'occasione di parlare ai bambini e ...anche ai genitori di Gesù! Per noi "Babbo Natale" è morto e sepolto e ...speriamo per sempre!

14 gennaio 2009. Ospite della nostra casa di accoglienza una psichiatra australiana, Gita Mammen, di origine indiana: è ritornata a vivere qualche giorno ad Antiochia dove è "nata la chiesa" (lei è della chiesa Apostolica Assira d'Oriente).

17-18 gennaio. Visita pastorale di Mons. Luigi Padovese alla chiesa cattolica di Antiochia. Presiede la Messa di questa sera con le 4 comunità neocatecumenali poi si festeggia con un'agape. Il prelado è rimasto molto impressionato della celebrazione viva e partecipata e dalla presenza di famiglie con bambini e tanti giovani. Il giorno dopo ritorna per la messa domenicale, presenti anche 7 studenti USA di teologia.

Nella mia lunga vita di parroco, dal 1968 a Karsiyaka (Smirne) fino ad oggi, è la prima volta che vivo questa esperienza. Ho presentato una relazione della parrocchia e i relativi registri affinché il vescovo potesse avere un sguardo d'insieme sulla nostra realtà. Dopo qualche giorno riconsegnandomi i libri, ha unito questo biglietto, "*Caro p.Domenico, ho controllato la relazione e il registro contabilità. Ti ringrazio per l'amministrazione così attenta e precisa e per l'uso del danaro così oculato. Fraternamente + Luigi*"

20 gennaio. Gruppo Abbazia territoriale Monte Cassino: con l'abate ordinario Dom Pietro Vittorelli, 18 sacerdoti con la biblista, sì biblista!, Silvia Ruzza. Organizzatore don Domenico Simeone, responsabile diocesano dei pellegrinaggi. Celebrano alla grotta e poi visita e informazioni sull'oggi della chiesa di Antiochia.

23 gennaio. La crisi economica colpisce fortemente anche la Turchia e le fatture della luce si fanno sempre più salate. Oggi sostituisco tutte le lampadine della chiesa con quelle economiche. Ho così ridotto i watt da 1650 a circa 300! Si vedrà come reagirà la prossima fattura.

Oggi è la fine del primo trimestre della scuola e i bambini portano a casa le pagelle non sempre con i risultati che si aspettavano i genitori.

24 gennaio. Pellegrinaggio dell'arcivescovo di Bamberg (Germania) Mons. Ludwig SCHICK con il Capitolo metropolitano ed altri collaboratori della Curia, cioè 17 sacerdoti e 3 laici. Sono accompagnati da Mons. Luigi Padovese. Celebrano nel tardo pomeriggio.

25 gennaio. Continua l'anno paolino. A Tarso, città natale del grande apostolo, malgrado una brutta giornata di pioggia e freddo, si è tenuta una doppia celebrazione in occasione della conversione di S. Paolo. Prima una concelebrazione con tre vescovi (Mons *Luigi Padovese*, mons *Ludwig Schick* e Mons. *Gregorios Melki Ürek* siriano di Adyaman), 22 sacerdoti di cui 17 tedeschi, un italiano don Franco Costa e circa 150 fedeli di Mersin, Adana, Iskenderun e Antakya. Poi la preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani con cattolici, ortodossi, siriani giacobiti ed evangelici. Ha presieduto le due celebrazioni l'arcivescovo di Bamberg. E' stato un incontro vissuto nella preghiera e nella fraternità e ben organizzato dalle "Figlie della Chiesa" della città.

27 gennaio. Paolo Cremonesi, caporedattore dell'informazione vaticana del giornale radio della Rai, per il Gr 1 fa a p.Domenico un'intervista su come è vissuto ad Antiochia e più in generale in Turchia, l'anno paolino.

I giornali di oggi riportano le statistiche della popolazione turca: sono 70.930.844. Gli uomini sono più numerosi delle donne di oltre 300.000.

Nel 2008 sono nati 1.155.266 bambini. Istanbul ha 12.697.000 abitanti. Un quinto dei turchi vive in quella megapoli. Gli stranieri che vivono in Turchia sono quasi 80.000.

La media dell'età è di 28,5 e la metà della popolazione ha meno di 28 anni, perciò è una nazione molto giovane..

L'ex-direttore dell'Istituto dei terremoti di Istanbul, *Ahmet Mete İyıkara*, il principale esperto della Turchia sui sismi, ha tenuto una conferenza alle maggior autorità di Antiochia ricordando che questa città è a forte rischio. Da un momento all'altro potrebbe essere colpita da una scossa superiore a 7 gradi della scala Ritter. E' perciò urgente prendere precauzioni... Certamente è una notizia che ci ricorda la nostra precarietà, sperando che sia il più tardi possibile!

29 gennaio. In pellegrinaggio ad Antiochia il gruppo URT (Unione religiosi/e della

Turchia) provenienti da Istanbul e Smirne con molte religiose e alcuni sacerdoti. Concludono con la visita alla nostra chiesa ascoltando la testimonianza di p.Domenico sulla realtà ecclesiale della città e dei rapporti con la chiesa ortodossa e il mondo islamico.

Partecipa all'incontro anche un gruppo di Francescani OFM delle provincie di Foggia e Lecce (18) accompagnati da p. Ruben di Istanbul e dal biblista cappuccino p.Ernesto Della Corte. Questi concludono con la messa.

30 gennaio. Un noto giornalista, Kadir Çelik, di una TV turca (FOX), fa un'intervista a p.Domenico sul noto *Coro arcobaleno* di Antiochia, denominato ora "*Coro delle civiltà*", composto di cristiani, musulmani e ebrei. Presente anche il coordinatore dello stesso coro, Yilmaz □zifirat.

E' da giorni che non fa che piovere...finalmente si rivivono gli anni passati in cui Antiochia era famosa per le abbondanti piogge!

31 gennaio. I figli della nostra collaboratrice domestica hanno escogitato una maniera per guadagnare qualche lira. Siccome è brutto tempo e nella nostra chiesa ci sono i tappeti, ai numerosi visitatori offrono le calosce e alla fine lasciano qualche lira...

FEBBRAIO 2009

2 febbraio. Oggi il papa Benedetto XVI°, alla conclusione della *visita ad limina* (*Ogni 5 anni i vescovi delle vari nazioni o conferenze episcopali fanno visita al Papa in maniera ufficiale e questi rivolge loro un discorso*) dei vescovi della Turchia. Soho 3 latini (Istanbul, Smirne a Anatolia), 1 armeno e 2 vicari patriarcali (siriano cattolico e caldeo). Tra l'altro ha auspicato la creazione di una commissione mista che arrivi al riconoscimento giuridico della Chiesa cattolica (infatti ufficialmente non esiste!), ha ricordato don Andrea Santoro e si è compiaciuto per il carattere ecumenico dato all'Anno paolino che si sta vivendo in Turchia.

Dopo avere celebrato nella grotta di S. Pietro prima di mezzogiorno fa una sosta nella nostra chiesa un gruppo austriaco (32) con un sacerdote e due monaci benedettini di cui uno parlava correttamente l'italiano. Nel pomeriggio vado a visitare all'ospedale un nostro vecchietto rimasto paralizzato...

3 febbraio. Gruppo spagnolo (27) della diocesi di Alcalà de Enares, proveniente dalla Siria con due sacerdoti. Celebrano verso sera per il ritardo accumulato al passaggio della frontiera.

Il pittore antiocheno Sürmeli, che tra l'altro autore di tante icone della nostra chiesa, inizia a preparare un grande quadro (2x4 m.) per ricordare l'anno paolino. Sarà messo al lato sinistro dell'altare. Infatti Paolo di Tarso, insieme a Barnaba, è il fondatore della chiesa di Antiochia e di qui ha avuto inizio i suoi 3 viaggi apostolici in Turchia e Grecia, per concludere con il quarto da Gerusalemme a Roma dove sarà poi decapitato.

5 febbraio. La Chiesa dell'Anatolia ricorda la morte violenta del sacerdote della diocesi di Roma, don Andrea Santoro, nella parrocchia di Santa Maria, a Trebisonda (Trabzon). E' il terzo anniversario Partecipano all'evento alcuni sacerdoti di Mersin, Adana e Iskenderun con diverse religiose. E' pure presente la sorella Maddalena e alcuni amici venuti da Roma.

Viene una dozzina di sacerdoti portoghesi portati dall'agenzia Paxtur di Porto per preparare pellegrinaggi durante l'estate. Celebrano nella nostra chiesa poi li accompagno alla grotta di S. Pietro, a S. Simone stilita e al vecchio porto di Antiochia.

7 febbraio. . Gruppo coreano (17) con un sacerdote, celebra la messa nella nostra chiesa. Prima di mezzogiorno riparte per la Cappadocia

L'agenzia SIR.CEI mi ha chiesto un articolo su Antiochia e mi ha fatto un'intervista. Presento il testo originale sperando sia utile ai nostri lettori. .

**Da Antiochia, luogo dove i
cristiani vennero chiamati tali,**

un messaggio all'Europa.

Sono un frate cappuccino dell'Emilia-Romagna da oltre 40 anni in Turchia. Metà di questo tempo l'ho trascorso a Smirne al servizio di una parrocchia alla periferia della città. Dalla fine del 1987 sono il parroco della chiesa cattolica della città di Antiochia (la famosa "Antiochia di Siria" degli Atti degli Apostoli).

Qui la chiesa cattolica, dislocata dietro a una moschea e vicino alla sinagoga, si trova nell'aerea della città romana e precisamente nel vecchio quartiere ebraico, dove per la prima volta siamo stati chiamati cristiani. Vedi Atti capitoli 11 – 13 – 14 – 15 . 18, 18-23 Galati 2,11-14

- *E' qui che da sconosciuti credenti del Nord Africa e di Cipro è stato annunziato il vangelo ai "greci" e questi l'hanno accettato.*
- *E' qui che Barnaba, inviato dalla chiesa di Gerusalemme per esaminare la situazione creatasi con i nuovi credenti provenienti dal paganesimo, ha chiamato Paolo, rientrato a Tarso da Gerusalemme per la poca attenzione che le era riservata come nuovo "convertito" e per le*

minacce di morte dei suoi connazionali.

- *E'da qui che Barnaba, Paolo e Giovanni (Marco) sono partiti per il primo viaggio apostolico dando inizio all'evangelizzazione del mondo.*
- *È per la situazione creatasi ad Antiochia, dove si discuteva se i nuovi credenti dovevano passare per l'ebraismo prima di divenire cristiani, che è stato convocato il concilio di Gerusalemme, il primo della chiesa.*
- *È stata in questa comunità che è nata la Caritas o condivisione: quando a Gerusalemme scoppiò una carestia, Paolo e Barnaba raccolsero qui degli aiuti e li portarono personalmente ai fratelli di quella città in difficoltà.*
- *Il vangelo ad Antiochia è stato annunziato da semplici laici e oggi nella chiesa si sta scoprendo sempre più l'importanza dei semplici fedeli.*

- *E' stato ad Antiochia una discussione seria all'interno della Chiesa tra Paolo e Pietro...*
- *Infine i biblisti concordano che il vangelo di Matteo, come la Didachè, sono stati scritti ad Antiochia.*

Tutte queste priorità sono importanti per meglio situarci nella chiesa del 2000 e ricordaci da dove veniamo per essere oggi autentici discepoli di Gesù confrontandoci con esse.

E' partendo da questo inizio della chiesa di Antiochia, fondata da Barnaba e Paolo, che abbiamo la possibilità di riflettere sulla nostra identità e scoprire la nostra origine e la nostra missione che dobbiamo svolgere oggi.

Per capire meglio l'importanza di tali avvenimenti dell'inizio della chiesa, c'è stato un evento che poteva essere insignificante e invece mi ha aperto gli occhi per meglio capire la grande differenza tra la cultura cristiana e musulmana.

Al tempo della polemica sulle vignette su Maometto uscite su un giornale danese, proprio nel

momento più acuto, il Mufti di Antiochia ha organizzato una tavola rotonda trasmessa da una TV locale. Sono stati chiamati a questo incontro cristiani, musulmani, aleviti ed ebrei. Io e il prete ortodosso rappresentavamo i cristiani.

Sono state fatte due carrellate con una prima domanda sul giudizio dell'iniziativa del giornale vichingo. Tutti d'accordo che prendere in giro il credo degli altri non è libertà e tanto meno rispetto, base di ogni rapporto con l'altro.

Poi si è passato alla seconda domanda: che cosa si doveva fare per arrestare le manifestazioni e calmare la gente, colpita nei suoi sentimenti religiosi?

Ecco, è qui che è saltata fuori la vera particolarità del cristiano, la sua identità: infatti io come il prete ortodosso abbiamo fatto presente che Gesù e il vangelo ci invitano al perdono perché tante volte gli uomini "agiscono senza sapere quello che fanno". Perciò bisogna avere il coraggio di ricominciare e di soprassedere alle provocazioni.

Apriti o cielo! Tutti si sono inalberati ritenendo ciò inconcepibile. All'offesa bisogna rispondere con la giustizia e la

punizione! E' la legge del taglione che deve essere applicata.

Il cristiano proveniente dal "paganesimo" invece sa che è un "perdonato", crede a un Dio che è amore e che si è abbassato verso di lui attraverso il Suo Figlio Gesù Cristo per farlo "creatura nuova". Il cristiano ha un grande rispetto dell'uomo perché creatura di Dio e sente forte il senso della condivisione e della solidarietà verso i più deboli. Il rigetto dell'aborto, della violenza, dell'eutanasia sono particolarità derivanti dalla consapevolezza che Dio è amore infinito verso la sua creatura e solo Lui ne può disporre.

Ecco io credo che questo stile di vita proviene dal Vangelo che ha iniziato a incarnarsi nella vita in maniera visibile proprio ad Antiochia. Per denominare questi uomini nuovi, nati da questi semi, è stato coniato il nome di cristiano, cioè di "seguace di Gesù" con la vocazione particolare all'amore verso l'altro fino a non opporre resistenza nemmeno al nemico. Per il cristiano tutti gli uomini sono soggetti da amare.

Mi fa impressione il richiamo costante di Benedetto XVI°

all'Europa a non dimenticare le sue radici cristiane, la sua identità che in definitiva ha iniziato a delinearci proprio ad Antiochia. Il prefetto della città, un musulmano, alla morte di Giovanni-Paolo II° nel 2005 mi ricordava che "La Chiesa è stata concepita a Gerusalemme, ma è nata ad Antiochia e ora vive a Roma"! Sì è vero, è' ad Antiochia il nostro luogo di "nascita", perciò è qui che è iniziata a formarsi la nostra identità di cristiani!

Ecco l'intervista:

1) Antiochia è un luogo carico di storia e di simboli per tutta la cristianità e per la Chiesa. Qual è, a suo parere, il messaggio che da qui parte, in forza anche dell'Anno Paolino, per tutta l'Europa?

Credo che la chiesa cattolica, ovunque si trova, debba oggi riflettere come annunzia il vangelo specialmente guardando a Paolo, il "missionario" per eccellenza. Questi ci invita a farlo senza "innacquare" ed andare all'essenziale che è il kerigma (vedi il discorso di Paolo ad Antiochia di Pisidia, *Atti 13,13-*

43): Cristo morto e risorto è salvezza per chi crede in lui e ci ricorda che la fede avviene attraverso la predicazione (*Lettera ai Romani 10,17*). Se noi ci scostiamo dalla croce di Cristo anche il messaggio di salvezza perde la sua forza. Il grande cardinale polacco Wyzinski diceva che gli europei “annunziano Cristo senza la croce” (In un colloquio con il mio professore di teologia in un incontro personale a Varsavia negli anni ‘70). E’ vero che Cristo è vivo e presente nella sua chiesa, ma vi è arrivato con la predicazione, la sofferenza e la morte vera. Se si saltano questi passaggi non si può vedere la risurrezione.

2) Dalla Chiesa di Antiochia, fondata da Paolo e Barnaba, giunge anche un invito al dialogo ecumenico, oltre che interreligioso. Una Chiesa unita e ri-unita cosa può dire e dare all’Europa di oggi che a grande velocità cammina verso la scristianizzazione ed un sempre maggiore relativismo etico?

Mentre viviamo un’epoca in cui c’è la necessità delle “unioni” in campo economico e politico delle

nazioni (vedi UE), le chiese hanno urgente bisogno di ritrovare l’unità chiesta da Gesù per testimoniare che Lui è il Signore. Infatti Gesù ci ha lasciato due segni per farci conoscere come suoi discepoli: l’amore e l’unità. Ora per rendere visibili questi segni di speranza e di salvezza all’Europa e al mondo intero, i cristiani hanno urgente bisogno di viverli ed essere così luce, sale e lievito nella società attuale che sta perdendo la propria identità originale e i suoi valori.

3) E quale messaggio può, invece, dare al mondo musulmano europeo, al quale, forse non fra molto tempo, potrebbero aggiungersi anche i fedeli islamici della Turchia?

Forse sembrerà temerario, eppure si dovrebbe dare la possibilità ai musulmani e ai tanti turchi che già vivono in Europa d’incontrarsi con il vangelo. Anche a loro ripeto le parole di Giovanni-Paolo II°: “*aprite le vostre porte a Cristo*”! So che ci sono molte conversioni, ebbene le chiese dovrebbero interessarsi maggiormente a queste persone in cerca di lavoro e offrire loro un bene molto più importante: quello di farle incontrare con il “vero

Gesù”, (non quello limitato del Corano!) che salva e unisce.

4) Che significato e che risonanza assumono i continui richiami del papa alle radici cristiane dell'Europa? L'identità cristiana si delinea proprio a partire da Antiochia...

Già papa Giovanni-Paolo II° aveva lanciato il messaggio della rievangelizzazione dell'Europa e questo si capisce sempre di più quanto sia necessario e urgente, vedendo la situazione di queste nazioni di antica tradizione cristiana che diventano sempre più atee ed egoiste. L'inizio della chiesa di Antiochia è certamente una pista che può aiutare le chiese europee a rinnovarsi e a ritrovare la spinta dello Spirito che nasce dalla predicazione del vangelo. Evangelizzare è anche evangelizzarsi! Non credo che gli uomini di oggi siano tanto diversi da quelli che vivevano ad Antiochia 2000 anni fa.

5) Infine... alla luce di questi primi sei mesi trascorsi dell'Anno Paolino, può già dire cosa lascerà in eredità l'Anno Paolino alla chiesa di Turchia?

Vede, l'anno paolino è una grande opportunità per questa chiesa di Turchia, piccola e un po' demotivata. Anche qui bisogna avere il coraggio di ricominciare proprio come è stato ad Antiochia con Paolo e Barnaba. Oggi nella chiesa ci sono delle nuove proposte di rievangelizzazione: per me sono strumenti suscitati dal Signore per far fronte alle urgenze attuali. Non dimentichiamo i tanti non cristiani (sono i musulmani!) che bussano alle nostre chiese e chiedono di conoscere la proposta cristiana e noi abbiamo il compito di aiutarli in questa ricerca. Certamente non sarà facile, ma la sopravvivenza dipende da come gestiamo queste opportunità! I protestanti ce ne danno l'esempio...anche se non dobbiamo operare con le stesse metodologie, spesso molto discutibili!

10 febbraio. Una tempesta di sabbia si abbatte su Antiochia. Tutto il giorno si è sotto una cappa di polvere rossiccia. Nella notte arriva un temporale che spazza via la coltre, ma sporca di fango rosso ogni cosa.

11 febbraio. Visita Antiochia un gruppo salesiano (41) delle guide delle catacombe di S.Callisto a Roma con 18 sacerdoti e diversi collaboratori laici. La guida turca mi supplica di essere presente alla grotta di S.Pietro, perché teme di non sapere rispondere alle varie domande come in effetti è avvenuto. Un anziano sacerdote registrava tutto e chiedeva continuamente spiegazioni abbastanza impegnative.

12 febbraio. Dopo una sosta di due giorni nella nostra casa di accoglienza lo svizzero Rey Emmanuel e lo scozzese Keith Leslie, continuano il loro viaggio in bicicletta, con itinerari diversi, ma come meta la Cina!

13 febbraio. Gruppo della parrocchia della divina Provvidenza di Milano (42) con il parroco don Gabriele e il sacerdote don Claudio, celebrano nella nostra chiesa dopo cena...Provengono dalla Siria e sono molto in ritardo sul programma stabilito,

14 febbraio. Anche ad Antiochia si festeggia S.Valentino, la festa degli innamorati. Ovunque sono sorti posti di vendita di fiori orribili, *Made in China*, ma alla portata di tutte le tasche... Le rose vere costano un'ira di Dio. P.Domenico, battezzato con il nome Valentino, con il suo figlioccio *Kristofer – Valentino* festeggiano l'onomastico con una bel panettone appena arrivato dall'Italia!

15 febbraio. Oggi domenica, piove che Dio la manda. Eppure non mancano i visitatori. Arriva un sacerdote belga che in agosto verrà con un gruppo di giovani. Faranno il tragitto da Efeso ad Antiochia in bicicletta e si fermeranno alcuni giorni nella nostra casa di accoglienza.

Arriva un piccolo gruppo di *Iman* (coloro che guidano la preghiera nelle moschee) di Kahramanmaraş. Dalla maniera con cui mi abordano, ho l'impressione di essere per loro un marziano!

Poi un grosso gruppo di Konya, la città turca più religiosa, con tante donne molto educate e interessate a conoscere diversi particolari della nostra religione con la richiesta di posare poi con loro per una foto ricordo.

Infine dopo la messa vespertina, un piccolo gruppo francese (18) guidato dal padre domenicano Philip.

17 febbraio. La stampa turca dà molto risalto dell'arrivo di 50 sacerdoti di Napoli con il Cardinale Crescenzo Sepe. Sono ricevuti con grandi onore all'aeroporto di Istanbul. E' anche questo un mezzo per reclamizzare il

turismo religioso in Turchia, una voce molto sensibile nel contesto economico già in crisi.

La fabbrica tessile Hatex, di proprietà di cristiani di Antiochia, ha licenziato ben 400 operai su un organico di 750. Altri sono lasciati a casa per qualche settimana, tra cui il marito della nostra collaboratrice domestica. Se non lavorasse lei, con 3 figli a carico, sarebbero alla fame!

20 febbraio. Da prima di Natale ogni venerdì con un fratello della prima comunità neocatecumenale facciamo la *Traditio* andando a visitare gli armeni gregoriani della città. Questa sera è stata l'ultima famiglia. In totale ci sono 7 gruppi familiari per un totale di 22 persone. Per diversi, erano anni che non entrava un sacerdote nella loro casa.

23 febbraio. 43 sacerdoti della diocesi di Napoli con l'arcivescovo metropolita emerito di Campobasso Mons. Armando Dini e il biblista francescano p.Frederic Manns celebrano nella nostra chiesa. Dopo qualche giorno ricevo questa e-mail:

*"Gent.mo p.Domenico,
mi chiamo Modesto e sono un sacerdote della chiesa di Napoli. Ero con il cardinale Sepe quando alcuni giorni fa abbiamo fatto visita alla vostra missione in Turchia.Ho sentito il desiderio di scrivervi questa mail semplicemente per ringraziarvi del bene che fate alla chiesa e per esprimervi i sentimenti di stima e di affetto che sono affiorati nel mio cuore durante la visita che ci ha visti uniti nella preghiera sulle orme del nostro comune padre Paolo di Tarso... Grazie di tutto. don Modesto Bravaccino*

parrocchia S. Caterina a Formiello - NA "

Verso mezzogiorno vengono a visitare la nostra chiesa 120 pellegrini della Parrocchia S.Vincenzo di Paoli di Milano con il suo pastore Don Ambrogio e il sacerdote don Savino. Per l'incontro informativo in chiesa li dividiamo in due scaglioni. Malgrado il numero elevato riusciamo a mettere a disposizione un buon caffè per tutti!

25 febbraio. Anche oggi due gruppi: un primo (26) nella mattinata proveniente da New York, ma di coreani. Hanno celebrato nella Grotta di S.Pietro, ma qui fanno le devozioni private per quasi un'ora. Portano tutti sulla fronte la croce con le ceneri, essendo l'inizio della quaresima! Per noi le Ceneri sarà la settimana prossima.

L'altro è di una dozzina di svizzeri tedeschi con 9 pastori.

Infine nel primo pomeriggio i responsabili della protezione civile della regione riuniscono tutti i lider religiosi della città per preparare un incontro di sensibilizzazione e di prevenzione in caso di un eventuale terremoto. Sarà il 10 marzo.

26 febbraio. E' venuto ad Antiochia il ministro turco della cultura e del turismo *Günay Ertuğrul*. In serata viene a visitare la nostra chiesa. A riceverlo sono insieme all'imam della moschea confinante e il capo della sinagoga. E' accompagnato dal prefetto della città Nusret Miroğlu, dal questore, dal deputato dell'Hatay Sadullah Ergin, capogruppo in parlamento del partito al governo e da tanti altri funzionari. E' stato molto interessato al nostro luogo essendo un bene culturale.

Al termine della visita le offro il nostro libro su Antiochia in inglese, un grosso pompelmo e due limoni del nostro giardino.

Il ministro conclude la visita della città con una cena di "lavoro" (discorsi e interpellanze) in un grande albergo a cui sono invitati anche tutti i responsabili religiosi: musulmani (sunniti e aleviti), cattolici, ortodossi, protestanti, armeni ed ebrei. E' uscito anche la questione del pedaggio all'entrata della Grotta di S.Pietro (circa 4 €) e questi ha assicurato che sarà tolto almeno fino alla conclusione dell'anno paolino. Questo è Antiochia...

MARZO 2009

Era da anni che non si vedeva tanta pioggia ad Antiochia, eppure in passato ne era famosa. Si racconta di un commerciante venuto ad Antiochia e per tutto il tempo del suo

soggiorno non aveva fatto che piovere. Prima di ritornarvi scrive a un suo amico: ad Antiochia continua ancora a piovere?

E' da 79 anni che non aveva piovuto così tanto mettendo a rischio le coltivazioni di grano che hanno sostituito quelle di cotone. Lo riferisce il giornale locale ANTAKYA del 28.03.2009. L'Oronte, il famoso fiume proveniente dal monte Hermon in Libano è sempre stato ai massimi livelli.

1° marzo. Piccolo gruppo spagnolo con sacerdoti e religiosi e una troupe della televisione (TVE 2) spagnola che prepara un programma di 2 puntate per *Pueblo de Dios*, su S. Paolo. Li accompagno a Seleucia, il vecchio porto di Antiochia, poi partecipano alla messa domenicale nella nostra chiesa con riprese della celebrazione a cui fa seguito un'intervista.

2 marzo. Celebrano nella nostra chiesa i responsabili dell'ordine francescano (OFM) con il padre generale, fr. José Rodríguez Carballo, di S.Giacomo di Compostella, e i suoi consiglieri. Sono in pellegrinaggio sui passi di S. Paolo come preparazione al prossimo capitolo generale.

Oggi inizia la quaresima della chiesa ortodossa e anche la chiesa cattolica di Antiochia si adegua alla loro prassi per arrivare poi insieme alla festa di Pasqua.

Questa sera, nella nostra chiesa, inizia un'ennesima catechesi secondo il metodo del cammino neocatecumenale per aiutare quanti desiderano scoprire il cristianesimo oppure approfondire il loro battesimo. Al primo incontro sono presenti una trentina di persone.

3 marzo. Vespri e celebrazione delle Ceneri anticipata questa sera, martedì, per non sovrapporre alla la catechesi di domani sera. La chiesa è piena!

4 marzo. Iniziano ad arrivare i gruppi dei pellegrini "Sui passi di S.Paolo". Oggi è la volta dei sacerdoti della diocesi francese di Coutances con il loro vescovo Mons. Stanilas Lalanne. Prima della messa parlo della chiesa attuale ricordando pure come un

pellegrinaggio ad Antiochia ha un significato particolare per i cristiani.

A mezzogiorno alla chiesa ortodossa iniziano i "pranzi" di quaresima preparato a turno da un gruppo di signore (oggi sono le mogli dei sacerdoti). Vengono serviti nei locali adiacenti la chiesa e sono occasione per raccogliere danaro per i poveri. L'anno scorso hanno fruttato circa 2000 €!

5 marzo. Oggi ben tre gruppi si sono succeduti per le celebrazioni e gli incontri informativi: uno portoghese (30), l'altro tedesco (35) della famosa cattedrale di Colonia e infine quello dei vescovi del Sud Est europeo con i cardinali di Sarayevo (Vinko Puljić) e di Zagabria (Josip Bozanić). Sono accompagnati dal nostro vescovo Mons. Padovese, dal segretario della conferenza episcopale turca p. Mauro Pesce e da mons. Aldo Giordano (Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa).

L'agenzia AsiaNews il 3 marzo scriveva: "Tre cardinali e otto vescovi delle Conferenze Episcopali del sud-est Europa iniziano domani un pellegrinaggio internazionale per onorare i 2000 anni dalla nascita di san Paolo e incontrare i cristiani di questa terra.

Su invito di mons. Luigi Padovese, vicario apostolico d'Anatolia e presidente della Cet (Conferenza episcopale di Turchia), i prelati di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Moldavia, Romania, Serbia e Montenegro-Macedonia hanno deciso di organizzare il 9° incontro dei presidenti delle Conferenze episcopali dei loro Paesi, facendo memoria dell'Apostolo delle genti e del suo operato missionario, per comprendere il presente e il futuro delle loro Chiese.

8 marzo. Il fotografo Marco Ansaloni sta facendo un servizio sui luoghi paolini per la rivista GEO. Fa diverse fotografie nella nostra chiesa e nel quartiere circostante (vecchio quartiere ebraico). Le fa da guida Brigitte Braggiotti di Smirne.

9 marzo. 800 americani USA, in crociera nel Mediterraneo, dal porto di Iskenderun

vengono a visitare la grotta di S. Pietro. I 145 cattolici sono guidati da Steve Ray un regista-attore e produttore di documentari biblici.

Mi chiede di essere presente e dopo una "velocissima" messa di due sacerdoti mi presenta al gruppo come l'unico sacerdote cattolico della città, lontano "centinaia di km" da altre chiese cattoliche, salutato con un affetto straordinario dai presenti. Con i 3 pullman attraversano soltanto il nostro quartiere, essendo in ritardo per l'imbarco.

10 marzo. Seminario organizzato dalla Luna Rossa (la Croce Rossa turca) per i leader religiosi di Antiochia e dintorni sulla prevenzione e l'emergenza in caso di terremoti. Presente pure il famoso professore Mete Isikara, profondo conoscitore dei sismi, e altri specialisti della protezione civile. A questi non è piaciuta la dichiarazione del Mufti che ha parlato dei cataclismi come "punizione" di Dio per la poca fede dei popoli colpiti!

Nel pomeriggio viene un gruppo della parrocchia di S. Frumenzio di Roma (43). Celebra il parroco don Gianpiero Palmieri. Tra i pellegrini anche una volontaria, Marcella, che aveva lavorato con don Andrea Santoro e aveva partecipato a diverse riunioni del Vicariato apostolico dell'Anatolia..

11-12 marzo. Visita canonica del nostro superiore p.Oriano Granella. Nel pomeriggio del 12 vengono a celebrare i vescovi dell'Asia centrale (Kazakistan, Turkestan ecc..) con il Nunzio in Turchia Mons. Antonio Lucibello. Contemporaneamente nella sala polivalente celebra la messa il gesuita p.Alfons Deeken per un piccolo gruppo giapponese (15) di Tokyo.

14 marzo. Sotto una pioggia torrenziale arriva un gruppo irlandese con due sacerdoti per la celebrazione. La guida decide di pranzare al sacco nel nostro salone e siamo invitati tutti a condividere quanto fatto venire da un ristorante vicino. Alla messa vespertina partecipa anche un giovane americano, Jake, che lavora in un centro ecumenico in Israele e

rimane molto impressionato della celebrazione e del clima ecumenico della nostra comunità.

15 marzo. I giovani dell'Anatolia e di Istanbul, una sessantina, si sono ritrovati per due giorni a Iskenderun per celebrare l'anno paolino. Ieri sono stati a Tarso e oggi si uniscono alla nostra comunità di Antiochia per la conclusione del pellegrinaggio. Volevano celebrare nella grotta di S.Pietro, ma esigevano il biglietto di entrata (circa 4 € a persona), perciò hanno preferito venire alla chiesa cattolica. Alla fine hanno detto che è stato molto meglio! Presiede il nostro vescovo. Siamo un centinaio. Diversi assistono dal giardino attraverso le finestre spalancate. Presente una TV turca (TRT1) che riprende tutta la celebrazione, documentando così l'esistenza di tanti giovani cristiani turchi.

16 marzo. Il collegio croato di Roma con 27 sacerdoti, il rettore Mons Jure Bogdan, la guida spirituale p.Bernardo Boschi OP e altri sacerdoti di Zagabria celebrano nella nostra chiesa.

Poi è la volta di un gruppo spagnolo (18) di sole donne con un sacerdote che celebra la Messa.

Infine una troupe di una televisione turca (Kanal B) chiede a p.Domenico un'intervista...

21 marzo. Anche oggi 3 gruppi:

Dalla Thailandia con un vescovo appena nominato, 12 sacerdoti, una religiosa e 29 laici. Li ha portati il salesiano torinese p.Francesco Cais, da tanti anni in quel paese.

Piccolo gruppo della parrocchia Maria Assunta di Solesino (Padova) con il parroco emerito mons. Giovanni Giraldo.

Infine alcune famiglie polacche con due cappuccini, di cui uno della nostra custodia, P.Mattia, concludono con la messa i 2 giorni di permanenza nella nostra Casa di accoglienza.

23-26 marzo. Incontro di primavera dei cappuccini della custodia di Turchia a Mersin. Veramente un momento di fraternità e condivisione. Si è riflettuto sulla revisione delle nostre Costituzioni in via di

rinnovamento, si è andato a celebrare a Tarso, si è fatto una visita a Tasucu, vicino alla chiesa di S.Tecla dove la parrocchia di Mersin ha una casa sul mare per incontri ed è stato infine conferito il *Lettorato* a fr.Paolo Rovatti che sta preparandosi per il sacerdozio.

Ad Antiochia nel frattempo sono passati 3 gruppi di pellegrini: uno di Lecco con don Albino Mandelli. L'altro di MontePaolo di Forlì. Il terzo da Seul (Corea) con il padre gesuita Luke Jong-Hyeok Sim.

27 marzo. P.Mario Fucà, cappuccino e animatore dell'attività missionaria della provincia di Roma, accompagna un gruppo (28) parrocchiale di Fiuggi.

30 marzo. Oggi hanno luogo le elezioni comunali in Turchia. Ad Antiochia è stato eletto un nuovo sindaco, Doç.Dr.Lütfü Savaş, professore della locale università. Il sindaco precedente, Mehmet Yeğolu è stato "scaricato" dal partito (AKP, partito islamico al potere) perché coinvolto in una storia familiare poco edificante (ha lasciato la moglie per convivere con la segretaria!).

Verso mezzogiorno arriva un gruppo inglese (37) con due sacerdoti e alcune religiose. Stanno visitando la Siria, ma per la messa domenicale sono venuti a celebrarla nella nostra chiesa. Nel pomeriggio ripartono per Aleppo.

Infine una troupe di una Casa produttrice di film polacca (*Frame Sound*) sta preparando un documentario su S.Paolo. Tutta la mattinata la passano a fare riprese nella nostra chiesa e le strade adiacenti e concludono con un'intervista a me per illustrare l'importanza di Antiochia per i cristiani. Ieri sera avevano ripreso a lungo anche la messa delle comunità neocatecumenali.

30 marzo. Oggi i giornali riportano a grandi titoli il risultato delle elezioni di ieri. Il partito al potere (AKP) ha perduto il 3 % in confronto delle comunali del 2004, ma ben l'8 % in confronto delle legislative del 2007. Se ne avvantaggia il partito nazionalista di destra, MHP. E' certamente un messaggio importante che l'elettorato ha dato ai governanti.

31 marzo. Questo mese abbiamo avuto 25 gruppi di pellegrini così suddivisi: italiani (5), spagnoli (3), tedeschi (3), internazionali (3), polacchi (2) di cui uno di una troupe TV, e uno dai seguenti paesi: Francia, Portogallo, USA, Giappone, Irlanda, Turchia (i giovani cristiani di Istanbul e Anatolia), Tailandia, Corea e Inghilterra.

APRILE 2009

In aprile abbiamo avuto una vera “esplosione” di pellegrini con ben 74 gruppi così suddivisi: Italia 44, Germania 7, Spagna 4, Austria 4, Portogallo e Francia 3, Argentina 2, e 1 da Libano - Giappone - Repubblica dominicana - Sud America (Colombia, Bolivia, Cile ecc.) - USA coreano - Brasile (guidato da un sacerdote molto popolare come canta-autore e dall’aspetto alquanto originale). Poi diversi turchi specialmente nel *ponte* della festa dei bambini (23 aprile).

2 aprile.-Visita di cortesia del ministro tedesco dell’integrazione degli immigrati e dei clandestini Maria Böhmer, invitata ad Antiochia per un convegno. Era molto interessata ad avere notizie sulla situazione dei cristiani e del loro rapporto con il mondo islamico.

Le comunità festeggiano il compleanno di p.Domenico con l’immancabile torta e solo una grossa candela...perché gli anni sono parecchi!

5 aprile. Finisce la catechesi durata ben 5 settimane con la convivenza. La quarta comunità si è rafforzata di 7 persone. Chiamare le persone a conversione è unicamente opera di Dio. L’importante è gettare le reti e alla fine non rimangono mai vuote.

7 aprile. Messa crismale nella cattedrale di Iskenderun. Oltre ai sacerdoti, religiose e operatori pastorali, c’è il cappellano della base USA di Incirlik (Adana), con alcune famiglie. Verso le 20 arriva un gruppo di pellegrini

belgi provenienti dalla Siria: siccome è tardi chiedono solo un colloquio con il sottoscritto

10 aprile. Oggi è la Pasqua degli ebrei. Vado a portare gli auguri ai responsabili della comunità di Antiochia. Ospiti della nostra casa di accoglienza un italiano, Mario di Pordenone, sposato con una russa. Vivono a Pietroburgo.

12 aprile. Domenica delle Palme. Alla chiesa ortodossa è la celebrazione più frequentata di tutto l’anno. I bambini fanno la processione con palme e fiori. Si scattano tante fotografie ricordo con l’arrivederci all’anno prossimo... Nel pomeriggio un gruppo di una scuola di Torino con allievi e genitori. Con loro un architetto che ha lavorato molto nel Medioriente, costruendo tra l’altro la sede del vescovo siro-cattolico di Gerusalemme, fa un grande elogio degli ottimi restauri eseguiti nel nostro complesso.

14 aprile. Gruppo della diocesi di Padova (72) guidato da don Franco Costa con altri 3 sacerdoti di cui uno indiano.

Il Comune ci fa presente che noi siamo esenti dalle tasse comunali sugli immobili in quanto sono vecchie case ristrutturate e tutelate dalle Belle Arti.

15 aprile. Viene ad Antiochia lo “Stato maggiore” della Caritas italiana: il presidente Mons. Merisi Giuseppe, vescovo di Lodi, don Livi Corazza, responsabile *Servizio Europa*, Terry Dutto *consulente progetti*, e Rinaldo Marmara, *direttore della Caritas-Turchia*. Visitano la nostra chiesa e l’ufficio della Caritas poi il progetto *Millennium* (17 appartamenti per i poveri, due saloni per le opere sociali e vari uffici dati in affitto per il sostentamento dell’opera) realizzato con un massiccio finanziamento della Caritas italiana per la comunità ortodossa-cattolica della città. E’ stato un progetto ecumenico quanto mai significativo che ci ricorda che i cattolici oltre alle parole fanno dei fatti concreti e visibili.

Gruppo di Modena (51) con il parroco del Duomo Mons, Rino Annovi, e altri due

sacerdoti. Tra di loro pellegrini del mio comune di Palagano (MO)

16 aprile. Oggi diversi gruppi: quello di Maerne (17), “gemellata” con la nostra chiesa, con il parroco d.Giorgio Riva

Gruppo diocesano di Campobasso con il suo vescovo Mons. Giancarlo Brigantini, 4 sacerdoti e 35 fedeli.

Quello portoghese di Coimbra, vicino a Fatima, con il suo vescovo Mons Albino M.Cleto , 4 sacerdoti e 45 fedeli.

Infine quello della Consolata di Torino (44) con il rettore D.Marino Basso, il confratello don Gianpiero e le nostre suore Lilia e Rosalba.

Alle 21.30 celebrazione del Giovedì Santo con le comunità neocatecumenali centrata sulla lavanda dei piedi.

17 aprile. Dopo le piogge dei giorni precedenti l’Oronte (il fiume che attraversa Antiochia e oggi chiamato ASI) è quanto mai maestoso e torbido.

Visita la nostra chiesa la moglie del ministro turco dell’industria.

Alle 21.00 celebrazione del Venerdì Santo.

18 aprile. E’ il Sabato Santo. Viene installato in chiesa, alla destra dell’altare, un grande quadro ad olio (2x4), diviso in 3 sezioni, per ricordare l’anno paolino. Nella prima sezione c’è un panorama di Antiochia con le sue 4 chiese (Grotta di S.Pietro, Chiesa cattolica, Chiesa ortodossa e Chiesa protestante) dipinte agli angoli per ricordare che Antiochia era **la comunità di Paolo e oggi, queste chiese, ne sono la continuazione.**

La seconda sezione mostra i viaggi missionari di Paolo in Turchia e Grecia.

La terza sezione riporta la basilica di S.Paolo a Roma con il sepolcro del grande apostolo.

E’ stato dipinto del pittore antiocheno Sürmeli autore di altre icone della nostra chiesa.

Alle 11.30 iniziamo la veglia pasquale che continuerà fino alle 04 del mattino. Certamente è l’evento principale dell’anno della nostra comunità vissuto con spirito di fede e tanta gioia. Vi hanno partecipato

diverse famiglie con i loro figli e tanti giovani. Alla fine abbondante colazione nel salone della parrocchia

19 aprile. All’alba, annuncio della Pasqua nella chiesa ortodossa con la proclamazione del vangelo della risurrezione nel piazzale antistante. Segue la messa (buona parte dei presenti ritorna a casa!) e infine la colazione per tutti nel cortile tra cui il sindaco della città, il capo della comunità ebraica e il sottoscritto.

20 aprile. Ritornano a Beyrouth i 5 studiosi (4 francesi e uno libanese) ospiti della nostra casa di accoglienza. Hanno studiato e ripercorso le mura di Antiochia. Erano guidati da Grègoire Poccardi, archeologo esperto dei bagni romani di Ostia .

Visita di cortesia del capo della polizia della regione (Hatay) Sezai KALYONCU. Per ben due volte ha chiesto se abbiamo dei problemi. L’assicuro di trovarci benissimo...

22 aprile. Parrocchia S.Bartolomeo in Tufo (Scandicci – FI) con il parroco don Marco Calamandrei. Sono neocatecumenali e fanno una celebrazione della Parola di Dio. All’uscita la guida Feysal, che vi ha partecipato, era commossa fino alle lacrime.

Il pomeriggio è tutto per l’ISMI (Istituto sacerdotale Maria Immacolata) dei sacerdoti diocesani di Milano, ordinati negli ultimi cinque anni. Sono 69 sacerdoti e 5 laici accompagnati dal Card. Dionigi Tettamanzi, dal Vicario generale Mons. Carlo Redaelli e dal nostro vescovo Mons. Luigi Padovese.

La concelebrazione è stata preparata con un saluto e una presentazione della chiesa di Antiochia da p.Domenico, con una conferenza-meditazione dello stesso Cardinale e di un momento di silenzio. Tutto ha avuto luogo nel giardino tra gli aranceti in fiore, Alla fine viene lasciato in ricordo alla chiesa di Antiochia la bellissima pianeta della celebrazione.

24 aprile. Grosso gruppo spagnolo(87) guidato da Juan Moya Corredor del Real

Oratorio del Caballero de Gracia (Madrid) con un confratello. Sono dell'Opus Dei.

Nel nostro giardino al tramonto si conclude un convegno sulla poesia tenuto in città. Diversi poeti declamano le loro composizioni sia in turco che in arabo. Ci sono invitati dalla Siria, Giordania, Bosnia, Cipro e Palestina (striscia di Gaza). Il nostro ambiente è quanto mai idoneo per tali manifestazioni con il suo stile orientale e poetico!

26 aprile. Un gruppo di Vicenza (38) si unisce alla nostra comunità per la messa domenicale. Ci sono 3 sacerdoti: don Arrigo, direttore ufficio missioni, don Flavio ordinatore pastorale della diocesi e un sacerdote che ha fatto 13 anni di Africa. Una coppia festeggia i 25 anni di matrimonio.

Un matrimonio ecumenico nella chiesa ortodossa: Can Sakirgil, ortodosso, frequentatore della nostra chiesa, da anni vive nell'ambiente universitario e protestante di Adana. Lo chiamano il "cattolico" e oggi si è sposato con un'americana. Partecipo al matrimonio insieme ai preti ortodossi e al pastore americano.

27 aprile. Oggi è stata una giornata campale con ben 8 gruppi di pellegrini con relative celebrazioni: 2 francesi, 2 italiani, 2 spagnoli, uno portoghese e uno argentino! Per fortuna che la sala delle comunità neocatecumenali è quanto mai utile come succursale della chiesa. Nel gruppo di Granada (41) con il francescano p. Carlos Palacios...c'è sr. Modesta che chiederà alle sue superiori di lasciarla venire ad Antiochia per dare una mano a questa chiesa!

28 aprile. Visita la nostra chiesa un vescovo delle forze armate USA, Mons. Timothy P. Broglio, JCD, venuto per le cresime nella base americana di Adana. E' stato uno dei segretari del Cardinale Sodano della Segreteria di Stato della Santa Sede.

La chiesa "Dei nuovi Apostoli" (una setta tedesca), cambia il "pastore". Sono invitato alla celebrazione. Sono stati 90 minuti di discorsi e una messa abbastanza originale. Al vecchio pastore, compiendo 65 anni, gli

vengono tolti tutti i poteri e affidati a un altro più giovane. Lui sarà solo un semplice fedele.

30 aprile. Celebra nella nostra chiesa il seminario diocesano di Rimini con il vescovo Mons. Francesco Lambiasi, il rettore don Andrea Turchini, il vice rettore, il padre spirituale, 13 seminaristi, un sacerdote missionario, 2 coppie e un ragazzo in cammino per il diaconato. In settembre la diocesi verrà con oltre 300 pellegrini.

I giornali locali riportano in prima pagina l'intervento del corpo accademico della università di Antiochia MKÜ affinché si intervenga tempestivamente per salvare la Grotta di S. Pietro e il monte Silpio che sovrasta la città e conserva ancora le mura e alcune fortificazioni risalenti a Giustiniano e ai crociati.

Veramente con questo andazzo in pochi anni la grotta di S. Pietro, dato il crescente numero di visitatori incontrollati, resterà solo un caverna con la sparizione dei pochi mosaici esistenti e le tracce degli affreschi... sperando che non vi crolli sopra la montagna data la cava di pietra aperta non lontana dalla grotta, con continue vibrazioni provocate dalle esplosioni della dinamite per gli scavi.

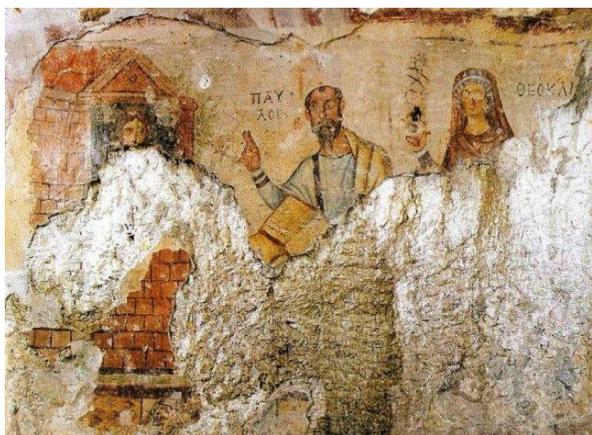
MAGGIO 2009

E' continuato il flusso dei pellegrini sui passi di S. Paolo. in maggio sono stati 65 gruppi che hanno visitato o celebrato la messa nella nostra chiesa così suddivisi: *Italia 21, Germania 13, Francia 6, Spagna 4, Portogallo - Austria - Malesia -USA - Argentina 2, Corea - Singapore - Irlanda - Belgio - Bulgaria - Canada - Olanda - Albania - Sud Africa - Indonesia - Svizzera 1.*

1° maggio. Per la prima volta in Turchia il primo maggio *si fa festa* e anche le scuole sono chiuse. Nel pomeriggio celebriamo con un piccolo gruppo americano (10) amici e raccomandati da Steve Ray (vedi 9 marzo 2009).

2 maggio. Ieri a Iskenderun è iniziato il simposio su *“Paolo di Tarso, testimone e apostolo del Vangelo”*. Oggi continua e si conclude nella nostra chiesa di Antiochia con una visita alla sinagoga della città da cui è “nata la chiesa”...

Tra i partecipanti l'archeologa Prof. Renate J.PILLINGER dell'università di Vienna con una relazione sulla *“cosiddetta grotta di S.Paolo ad Efeso e le nuove indagini”*. Si tratta di una chiesa rupestre ritrovata recentemente e sotto due strati di intonaco è uscito un affresco (V° secolo?) di Paolo, tra Tecla e la madre di questa, Teoclia,. C'è un articolo su questo soggetto nel numero **44** della rivista ETERIA pp. 71-75.



4 maggio. Questa mattina presto sotto la pioggia 215 pellegrini della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro concludono il loro pellegrinaggio con una concelebrazione di 20 sacerdoti con il loro vescovo Mons Gualtiero Bassetti. Il presule mi invita a tenere l'omelia sull'Antiochia degli apostoli e di oggi.

A mezzogiorno messa di un piccolo gruppo irlandese (17) tra cui 3 sacerdoti. Dopo pranzano al sacco nel nostro salone e la guida ha portato la torta e il regalo per festeggiare il compleanno (12) di Kristina, primogenita della nostra collaboratrice domestica.

Un giornale locale riporta la dichiarazione del presidente degli affari religiosi della Turchia Ali Bardakoğlu: *“La Turchia ha bisogno d'educazione sulla misericordia e il perdono!”*... Purtroppo questo lo potrebbe dare solo il cristianesimo!

5 Maggio. Gruppo del Nord della Bulgaria(33) guidato da p.Remo Gambacorta, vicario generale. Ripercorreranno i luoghi paolini in pullman viaggiando spesso anche di notte per contenere le spese. Tra loro diversi neocatecumeni di Sofia che s'incontrano con quelli di Antiochia prima di cena. Tra loro un novello sacerdote uscito dal *Redemptoris Mater* di Roma.

9 maggio. Continuano ad arrivare pellegrini. Oggi ricordo quello della parrocchia della Madonna della Neve (23) con don Claudio Pontiroli che si occupa delle comunità neocatecumenali di Carpi e Modena.

Poi quello USA del New Mexico (34) con un sacerdote spagnolo. C'è un po' di timore per l'*influenza suina*...anche perché una signora porta la mascherina igienica!

Infine nel tardo pomeriggio gradita visita dell'ambasciatore italiano ad Ankara Carlo Marsili, sposato con una turca, insieme al primo consigliere Patrizia Falcinelli Azzoni, il console onorario di Iskenderun Edino Levante e l'interprete Edoardo Bonacina.

10 maggio. Alla messa vespertina partecipa anche un gruppo di pellegrini di Colonia (35) guidati dal proprio parroco Mons. Ulrich Hennen, già segretario generale della giornata della gioventù in Germania del 2005. Dopo il vangelo legge un messaggio del Cardinale Joachin Meisner alla comunità antiochena con il dono di un grosso cero.

12 maggio. Visita ad Antiochia e messa nella nostra chiesa del Card. emerito di Monaco di Baviera *Friedrich Wetter* con un canonico della cattedrale. Con molta semplicità accetta di condividere il pranzo che la nostra cuoca prepara a tempo di record. Alla fine mi promette di fare qualche cosa per la comunità di Antiochia. Io le ho suggerito di permetterci di acquistare una vecchia casa e di restaurarla per alloggiarvi una famiglia cristiana della nostra comunità.

15 maggio. Anche oggi diversi gruppi tra cui uno dall'Argentina (28) e uno di Verona di 90 pellegrini della parrocchia di S.Abbondio in

S.Bonifacio. Dopo la celebrazione, in giardino si uniscono diverse studentesse turche (alcune velate) venute a visitare la chiesa... apportando allegria e familiarità!

16 maggio. Un giornale locale – HATAY – riporta a tutta pagina un'intervista a p.Domenico con il titolo: *Prima di essere cristiani o musulmani siamo uomini...*

E' il tema dell'intervista: le diversità religiose esistono, ma alla fine non dobbiamo dimenticare che siamo creature di Dio.

20 maggio.-Alla messa mattutina partecipano anche 9 cattolici della Malesia. Fanno le letture nella loro lingua.

Oggi ad Iskenderun ha luogo un incontro dei bambini del catechismo del Vicariato.

Da Antiochia vanno in 16 con la catechista e alcune mamme. Nel programma c'è una gara sulla vita di S.Paolo e gli antiocheni rispondono correttamente a tutte le domande, risultando primi. Al ritorno erano quanto mai euforici e sono accolti con cioccolatini e bibite...

Visita la nostra chiesa la moglie del prefetto di Adana con diverse signore

Gruppo di *Padri Bianchi (Missionaires d'Afrique)* ad Antiochia con riflessione e Messa.

Alle 21.30 l'ultimo dei 7 gruppi della giornata: è quello del Seminario *Redemptoris Mater* di LERHE (Albania) con il rettore don Lorenzo Rossetti. Lungo incontro che si conclude con la Messa.

23 maggio. Visita di un piccolo gruppo interreligioso del Sud Africa con l'arcivescovo emerito Mons. **George Daniel** di Pretoria, ora presidente della commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della conferenza episcopale della sua nazione. Il giorno dopo verrà a celebrare la messa domenicale.

Un gruppo indonesiano (19) con il p.Gino di Singapore fa una mezza giornata di ritiro, in preparazione all'inizio del pellegrinaggio di 10 giorni in Turchia.

Infine alla messa serale partecipa anche un gruppo (30) di Castelletto sopra Ticino (NO) con il proprio parroco Don Vittorio Moia.

24 maggio. Ospite nella nostra casa di accoglienza un sacerdote anglicano con la moglie. Ha sempre partecipato alla messa e ai vesperi. Era venuto per due giorni e alla fine ne ha trascorsi 5 prima di ripartire per Harran (la terra di Abramo) all'est della Turchia.

Nel tardo pomeriggio arriva lo "Stato Maggiore" della provincia cappuccina dell'Umbria con il provinciale p.Antonio, il vicario provinciale p.Celestino, già mio compagno all'università Gregoriana di Roma nel 1963-65, e altri confratelli tra cui l'arcivescovo Mons. Gioia Francesco delegato pontificio nella Basilica di S.Antonio di Padova. Sono vicini alla nostra comunità in maniera molto concreta!!! Grazie!

26 maggio. Istanbul (AsiaNews) – *Il primo ministro turco Tayyip Erdogan ha lanciato un colpo che viene definito "storico" accusando l'establishment kemalista di comportamenti "fascisti" e di "epurazione delle minoranze" alla fondazione della Turchia. Nel Paese vi è una legge che condanna le accuse contro la nazione e ogni verifica storica sul genocidio armeno e greco è tabù.*

Il 23 maggio scorso, durante un congresso del suo partito a Düzce, nell'ovest del paese, il premier ha ribattuto ad alcuni partiti di opposizione che lo accusano di aver concesso a una società israeliana la bonifica dalle mine di un territorio turco al confine con la Siria.

"Questi sono mentalità e comportamenti fascistoidi del passato" ha detto Erdogan, sottolineando l'importanza per la Turchia degli investimenti stranieri. "É facile dire – ha aggiunto – che si sta perdendo l'identità turca, perché gli investimenti stranieri nel nostro Paese provengono da fonti che professano una religione diversa dalla nostra".

“Per diversi anni ha continuato - in questo Paese sono avvenuti vari fatti a danno delle minoranze etniche che vivevano qui. Vi è stata pulizia etnica nei loro confronti, perché avevano un diversa identità etnica culturale. E’ arrivato il momento di interrogarci perché è avvenuto tutto questo e che cosa abbiamo ricavato da tutto questo. Sinora non abbiamo mai fatto una seria analisi”

“In verità - ha concluso - questi comportamenti sono stati il risultato di una concezione fascista .In questo stesso errore siamo caduti anche noi”.

Le dichiarazioni di Erdogan seguono di sei mesi quelle fatte dal ministro della Difesa Mehmet Vecdi Gonul. Il 10 novembre scorso, nell’anniversario della morte di Atatürk, egli ha sottolineato che la fondazione della Turchia moderna è avvenuta anche con la sistematica persecuzione delle minoranze e la conseguente appropriazione delle loro risorse economiche, grazie a cui è nata l’attuale borghesia imprenditoriale turca. Gonul a anche aggiunto: “Di certo, con una presenza forte di greci ed armeni negli attuali territori turchi, la Turchia non avrebbe l’odierna identità nazionale”. Quest’ultima frase ha provocato le ire delle minoranze e della comunità internazionale.

Rimane il fatto che, soprattutto con le dichiarazioni di Erdogan, la stampa turca comincia a parlare di “storica autocritica”.

Nel giornale Apogevmatini, della minoranza greca di Istanbul – anch’essa vittima della pulizia etnica - Mihalis Vassilaidis ha detto che “oggi per tutti noi è un giorno di festa”.

Ridvan Akar, del giornale Vatan, ha spesso scritto sulla storia e i metodi di persecuzione subiti dalle minoranze cristiane alla fondazione della Turchia moderna nel 1923. Egli ha commentato così le dichiarazioni del premier: “I diritti

delle minoranze, come quelli delle fondazioni religiose sono problemi strutturali dello Stato turco. Sicuramente Erdogan con le sue dichiarazioni ha fatto un passo avanti. Ma la sincerità delle sue intenzioni dipenderà dai fatti, come quello della restituzione dei diritti a chi fu espulso, il ritorno delle proprietà confiscate, oppure il loro indennizzo”.

Lo stesso Patriarca ecumenico Bartolomeo I non smette di ricordare a tutti suoi interlocutori : “Finalmente si deve capire che noi non siamo una minoranza, ma cittadini di questo paese e come tali dobbiamo essere trattati”

Lakis Vigas, rappresentante delle minoranze nella Direzione generale delle Fondazioni, ha dichiarato ad AsiaNews: “Si spera che queste importanti dichiarazioni del primo ministro Erdogan siano fatte proprie anche dalla pubblica amministrazione”.

28 maggio. Dopo 2 giorni di calma, arrivano contemporaneamente un gruppo italiano (23) di Casalmaggiore e due francesi: uno di Rennes (10) e l’altro di Poitiers (44) con il parroco Abbé Philippe-Marie e i suoi genitori organizzatori del pellegrinaggio.

Breve visita di 4 suore di Maria Teresa di Calcutta provenienti da Aleppo. I due sacerdoti ortodossi di Antiochia, Dimitri e Jan le accompagnano. Nella strada attirano sguardi di curiosità e simpatia e molti fanno fotografie con i loro telefonini...

31 maggio. Oggi ben 3 gruppi: uno dalla Malesia(32), l’altro dall’Argentina (33) con l’arcivescovo di Parana Mons. Mario Maulion e 3 sacerdoti e il terzo da Cadidavis - Verona (34) che si unisce alla nostra comunità per la messa vespertina della domenica.

E’ stato concordato con la chiesa ortodossa e approvata dai rispettivi vescovi il programma della festa di S.Pietro ad Antiochia il 28 giugno prossimo. E’ stata anticipata di un giorno perché il 29 a Tarso ci sarà la chiusura dell’anno paolino che avverrà in

contemporanea con Roma, Atene, Damasco e Malta

GIUGNO 2009

In giugno abbiamo avuto tanti pellegrini con ben 53 gruppi così suddivisi:

Italia 36, Portogallo 5, Germania 2, Israele 2, Canada – Hong Kong (cattedrale) – Filippine – Austria/Germania – Egitto – Svizzera – Lussemburgo – Malesia 1.

Diversi erano diocesani con il proprio vescovo o vicario generale come quelli di Senigallia, Como, Ferrara, Belluno e Venezia.

1-6 giugno. I cappuccini in Turchia fanno gli esercizi spirituali in Cappadocia con p. Giancarlo Bruni della comunità di Bose. Il tema è sulla Parola di Dio. Giorni molto belli di riflessione, preghiera, condivisione e fraternità. Non sono mancate alcune escursioni sotto la guida di fr. Hanry e dei *Fratelli di San Valentino* presenti da anni in questa regione.

7 giugno. Il 20 maggio nel duomo di Milano termina l'assemblea sinodale del clero milanese con un discorso del Cardinale Dionigi Tettamanzi dal titolo *La chiesa di Antiochia "regola pastorale" della chiesa di Milano*.

Sono ricordate le "radici" cristiane di Antiochia come presentiamo ai tanti pellegrini.

Il Card. Martini ripeteva spesso che la Chiesa si deve rinnovare rifacendosi alla Chiesa degli Apostoli...e il Cardinale Tettamanzi indica concretamente la *Chiesa di Antiochia*, la comunità di Paolo e Barnaba! E' un opuscolo di 45 pagine che merita di essere letto e meditato!

8 giugno. Gruppo cinese della Cattedrale di Hong Kong (42) con il padre Pietro Galbiati del PIME originario di Monza. L'anno paolino ha mosso anche i cinesi!

9 giugno. E' ritornato in attività *L'angolo della speranza* di Antiochia (dare una mano a

un buon numero di donne con i loro manufatti per far fronte alla crisi economica molto sentita anche in questa città) con la responsabile della Caritas locale, Nida, e un'altra giovane signora, Songül. E' stato affittato e restaurato un vecchio garage proprio sotto l'indicazione della chiesa cattolica nell'angolo della strada principale.

10 giugno. Gruppo "*associazione famiglie incontro – monfortiani*" con p. Pietro Burrascano di Treviglio (BG). Tra loro un artista del vetro, Sante Pizzol, ha promesso di fare delle vetrate particolari nella porta di ingresso della nostra chiesa. Già da adesso il nostro grazie.

Visita di Mons. Marco Dino Brogi OFM, arcivescovo di Città Ducale (Umbria), già Nunzio apostolico in Sudan, Egitto e delegato Apostolico - in Somalia con il confratello fr. Davide.

11 giugno. Grosso gruppo di Musile di Piave Venezia (88) con 4 sacerdoti che celebrano nella nostra chiesa al limite della capienza. Ci sono anche 4 eritrei che lasciano una Cena dipinta da una signora su pelle di pecora.

15 giugno. Viene a celebrare la Messa un gruppo della diocesi di Senigallia con il vescovo Mons. Giuseppe Orlandoni, 10 sacerdoti e 79 pellegrini.

17 giugno. Alle 7.30 la terra ha tremato ad Antiochia per una dozzina di secondi. E' stata una scossa di 4.5 della scala Ritter. Ha creato molto panico e danni alle suppellettili negli immobili più alti.

18 giugno. Gruppo diocesi Ferrara con il vescovo Mons. Paolo Rabitti, originario di Castellerano di Reggio E., non lontano dal mio paese. E' con 17 sacerdoti "uno meglio dell'altro", 2 suore "super" e 8 "meravigliosi laici". Sono le parole del Prelato...

19 giugno. I ragazzi del catechismo concludono l'anno con un'escursione nei 2 villaggi cristiani a 25 km. da Antiochia, Altınözü e Tokaçlı e con il pic-nic nel

santuario di S.Giorgio. Li accompagnano la catechista, premiata dai ragazzi con un quadro dell'Ultima Cena, e alcune mamme. Sono accolti dagli abuna (sacerdoti ortodossi) e uno li fa pregare poi distribuisce a tutti la comunione. E' importante che conoscano le loro radici perché molti dei loro genitori provengono da quei villaggi.

20 giugno. Oggi due gruppi da Gerusalemme. Uno del "*teaching staff Studium Teologicum Salesianum*" e l'altro dell'"*Istituto biblico francescano*" (44) guidato da p.Federic Manns e studenti di tantissime nazionalità.

Poi un gruppo *turistico* italiano (22): il museo è chiuso per manutenzione, allora la guida li accompagna alla nostra chiesa. Parlo loro di Antiochia e della nostra presenza in questa città. Alla fine un buon caffè riporta la calma dalla delusione di non avere visto i famosi mosaici. Chiedono alla guida di dare alla chiesa l'importo che era destinato al biglietto d'ingresso del museo!

23 giugno. Gruppo della diocesi di Belluno-Feltre con il vescovo Mons. Giuseppe Andrich, 5 sacerdoti, un diacono e 31 pellegrini.

24 giugno. Un gruppo di giovani dell'Università di Antiochia, chiamato Silpius, ha organizzato una tavola rotonda in un centro culturale con i leader religiosi della città sul tema "*tolleranza religiosa tra le religioni e suo futuro*". Come "*importato*" e da 21 anni ad Antiochia ho forse dato la miglior testimonianza circa i rapporti ecumenici e interreligiosi che si vivono quotidianamente qui con molto rispetto.

25 giugno. Arrivano contemporaneamente 4 gruppi. Con un po' di pazienza riusciamo a gestirli e permettere loro di celebrare. Fa molto caldo: per fortuna che i nostri condizionatori lavorano senza intoppi!

Oggi nella chiesa ortodossa ha avuto luogo un funerale con due defunti deceduti per cause naturali. Era da anni che non si ricordava un evento simile.

27 giugno. Ospiti della nostra casa di accoglienza il salesiano p. Felice proveniente da Istanbul con 7 suore. Parteciperanno alla festa di S.Pietro ad Antiochia e la chiusura dell'anno paolino a Tarso.

Questa sera fino a mezzanotte hanno fatto la prima serie di riprese nel nostro giardino del film "*I 7 cortili*". Il 29 faranno le altre... Per fortuna che sarò a Tarso! E' stata un'esperienza allucinante! Hanno creato il giorno in piena notte mettendo sotto sopra il giardino e l'entrata all'ufficio Caritas. Solo dopo mezzanotte sono partiti. L'attrice è una signora greca, mentre il regista è di Harbiye (Antiochia).

28 giugno. Festa di S.Pietro ad Antiochia.

In mattinata viene il gruppo(38) di p.Ivano, *segretario dell'animazione missionaria della nostra provincia*, con diversi confratelli, tra cui p.Adriano Franchini e p.Dino Dozzi. Celebriamo le lodi e parlo loro del presente e del passato di Antiochia. Hanno portato tanto caffè e parmigiano. Ancora grazie...

Due pacchetti di espresso e una pezzo di formaggio l'ho offerto al patriarca Bartolomeo I° tramite il segretario del Sinodo del patriarcato ecumenico di Istanbul l'archimandrita *Elpidoforos Lambriniadis*, che ha gradito tantissimo.

Alle 15.00 arrivo alla grotta di S.Pietro del Cardinale Jean-Louis TAURAN, di Mons. Antonio LUCIBELLO, Nunzio in Turchia, di Mons. Luigi Padovese, il vescovo emerito di Smirne Mons. Giuseppe Bernardini e due vescovi di Aleppo: Mons. Joseph-Anis Abiaad, dei Maroniti e Mons. Denys Antoine Chahda, dei siri-cattolici.

Sono con loro i professori del XIII° simposio di Tarso (*Paolo di Tarso Storia, archeologia e recezione*), in svolgimento ad Iskenderun.

Sono presenti due novelli sposi turchi che vogliono iniziare il loro matrimonio con la visita alla grotta di S.Pietro e ne approfittano per avere una benedizione dai vescovi!

17.00: presiede la concelebrazione nel cortile della chiesa cattolica il Cardinale Tauran con

oltre 20 sacerdoti, 5 vescovi e tantissimi fedeli. Presente il prefetto, il vice-sindaco, il questore e il capo della comunità ebraica Saul. Il mufti non ha potuto venire perché al capezzale di una figlia ammalata a Gaziantep. Una celebrazione molto suggestiva e partecipata.

19-00: Vespri dei Santi Apostoli Pietro e Paolo nella chiesa ortodossa sotto la presidenza del patriarca ecumenico Bartolomeo I°. Presente il Cardinale Tauran con i vescovi e i sacerdoti che avevano da poco concelebrato alla chiesa cattolica. Alla fine discorsi, abbracci e scambio di doni. Ancora un piccolo passo verso l'unità e un messaggio forte per i cristiani di Antiochia.

21.00: I cattolici concludono la festa nel nostro giardino con un ricco rinfresco prima di rientrare a Iskenderun.

29 giugno. Ci troviamo a Tarso per la chiusura dell'anno paolino con una solenne celebrazione nella chiesa-museo di S. Paolo, presieduta dall'inviato speciale del Papa il Cardinale Jean-Louis Tauran, 8 vescovi, una cinquantina di sacerdoti e fedeli locali e stranieri.

Nel pomeriggio ha poi luogo nel salone della cultura la chiusura ufficiale con il prefetto di Mersin, il sindaco di Tarso e altre autorità.

Nella tarda sera dopo tante peripezie alla frontiera siriana, viene a concelebrare nella nostra chiesa, il rettore maggiore dei salesiani, don Pasquale Chavez, nono successore di S. Giovanni Bosco, con il suo consiglio generale. Domani proseguiranno per Tarso e la Cappadocia

30 giugno. L'ultimo gruppo del mese di giugno, quello della "Parrocchietta" di Roma (33) servita per tanti anni dai cappuccini di Bologna che ricordano sempre con tanta simpatia e in modo speciale l'ex-parroco p. Luciano.

E' appena terminato l'anno paolino e attraverso queste notizie vorrei

semplicemente ricordare il grande impatto che ha avuto nel mondo e in particolare ad Antiochia:

A mio parere è stato molto positivo perché ci ha dato la possibilità di riflettere sulle nostre radici cristiane che in questa città sono tantissime.

Certamente queste radici ci aiutano a situarci nella chiesa del 2000 e ricordaci da dove veniamo aiutandoci ad essere oggi *autentici discepoli di Gesù* (cristiani non solo di nome!) e *testimoni del suo Vangelo* con una vita esemplare.

E' un invito ad *'aprirci all'altro* rispettandolo come *creatura di Dio*. La *condivisione*, chiamata da Paolo *colletta*, non è l'elemosina, ma una compartecipazione concreta con i fratelli meno fortunati!

Infine l'apostolo Paolo come il "*primo teologo dell'unità*" (così definito da Bartolomeo I°) ci invita a dare il nostro contributo *per l'unità della Chiesa* segno visibile della presenza di Cristo.

Ripeto che è stato un anno di grazia per la Chiesa e per tante comunità un po' "stanche, una spinta per "ripartire". Indubbiamente per la chiesa cattolica di Antiochia (lo ripeto: la comunità di Paolo!) è stata una pubblicità mondiale senza precedenti e uno sprone a continuare la sua storia di presenza evangelizzatrice.

Infine riporto un articolo sulle due feste di Antiochia e Tarso di Egidio Picucci scritto per l'OSSERVATORE ROMANO.

"L'Anno Paolino si è concluso in Turchia nei due luoghi che maggiormente ricordano la presenza dell'Apostolo:

Antiochia e Tarso, rispettivamente il 28 e il 29 giugno. Ad Antiochia tutto è avvenuto nella più assoluta semplicità nei luoghi di culto delle due maggiori comunità cristiane: il cortile della missione cattolica e la grande chiesa ortodossa. A Tarso la chiusura ha avuto una cornice più spettacolare, anche se appesantita dall'interrogativo sul destino della chiesa che la città ha eretto al suo cittadino più illustre: resterà chiesa, com'è stato più volte promesso dalle autorità governative e locali, o tornerà ad essere museo?

Ad Antiochia erano presenti due alte personalità religiose: Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, e il cardinale Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Il cardinale ha presieduto la concelebrazione eucaristica nel cortile della missione cattolica, affollatissimo; il Patriarca ha guidato la recita dei Vespri nella chiesa ortodossa.

Non sono mancate ovviamente le autorità civili, anche perché la chiusura dell'Anno è coincisa con il Sen Piyer bayrami, la festa di S. Pietro, che ad Antiochia coinvolge l'intera città, presente alla Grotta dell'Apostolo (purtroppo ancora chiusa per restauro) con tutte le confessioni religiose, qui sorprendentemente abituate a una pacifica convivenza.

Il cardinale, con cui hanno concelebrato mons. Antonio Lucibello, Nunzio Apostolico in Turchia, mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia, mons. Giuseppe Bernardini, Arcivescovo emerito di Smirne, mons. Joseph-Anis Abiaad, vescovo dei Maroniti di Aleppo, mons. Denys Antoine Chahda, Arcivescovo siriano dei cattolici di Aleppo e 28 sacerdoti provenienti da varie nazioni europee, ha detto di "sentirsi onorato di rappresentare il Papa e di vivere l'esperienza sempre nuova della comunione cattolica attorno alla Parola e al Pane, perché la Chiesa di Gesù è comunione nella diversità."

Citando poi la Lettera di Paolo a Timoteo, ha aggiunto che, come Paolo "ha combattuto il buon combattimento", così ogni cristiano deve avere il coraggio di testimoniare senza paura e senza cedimenti la propria fede ai fratelli, facendosi strumenti di pace nelle varie circostanze della vita quotidiana." Compito ricordato dalla Preghiera semplice attribuita a S. Francesco, che ha sostituito la tradizionale preghiera dei fedeli.

Molto opportuno è apparso questo invito in un contesto facile solo apparentemente, perché tutti fanno come, accanto al gran numero dei tolleranti, vivano qui frange di fanatici capaci di tutto. Anche in Turchia, come in tanti altri Paesi, se il martirio del sangue è possibile, ma raro, il martirio della pazienza è quotidiano.

Passando con estrema disinvoltura dal greco al turco e all'inglese, Sua Santità Bartolomeo I ha sottolineato, durante il canto dei Vespri, l'amore che esiste tra gli ortodossi sparsi nel mondo e l'intesa con la chiesa sorella di Roma, con la quale condivide la gioia di onorare il grande apostolo che ha diffuso il Vangelo in tutta l'Asia Minore. Ha strappato applausi l'abbraccio tra il Patriarca e il cardinale.

A Tarso, dove durante l'anno sono passati 416 gruppi di pellegrini, provenienti da 30 nazioni diverse, la chiusura è stata più solenne, sia per il numero dei partecipanti – il cardinale, sette vescovi e oltre 50 sacerdoti – che per la cornice che l'ha avvolta: proiezioni nel Museo cittadino su Tarso e sul contributo che le religioni possono dare alla pace, conferenze sullo stesso argomento, una delle quali affidata a mons. Padovese.

Sua Eminenza ha ricordato che il cristianesimo in Turchia è fondato sul sangue dei martiri e sulle preghiere degli anacoreti, sulle quali Paolo ha costruito comunità fondate sull'amore che "può essere comandato perché è stato donato".

Ricordando poi la raccomandazione che il Papa gli ha fatto nella lettera con cui lo

nominato Delegato per la chiusura dell'Anno Paolino, ha pregato i cristiani di non vergognarsi della loro fede perché la testimonianza è un mezzo efficace di evangelizzazione.

Interessanti le conferenze sulla pace e difficilmente eguagliabili i canti polifonici della corale che si è esibita nel parco accanto al famoso Sen Paul kuyusu, pozzo di S. Paolo, con la partecipazione di tre dervisci che hanno volteggiato a lungo, creando un'atmosfera surreale, capace di zittire e tenere col fiato sospeso un pubblico eterogeneo.

Ma sulla festa ha pesato l'interrogativo che da un anno angoscia la comunità cattolica del Vicariato Apostolico dell'Anatolia insieme al suo pastore: la chiesa che la città ha costruito in onore del suo cittadino più illustre sarà restituita al culto cristiano, com'è stato ripetutamente promesso nel corso di quest'anno, o tornerà ad essere museo?"

LUGLIO 2009

In luglio abbiamo avuto 42 gruppi di pellegrini così suddivisi:
Italia 17, Portogallo 13, Spagna 7, Romania 2, Svizzera - Hong Kong - Internazionale 1.
Diversi erano diocesani con il proprio vescovo come quelli di Pozzuoli, Cesena-Forlì, Cluj-Gherla (Romania), Avezzano.

1 luglio. Visita alla chiesa cattolica del mufti di Antiochia, Mustafa Sinanoğlu, non avendo potuto venire per la festa di S.Pietro.... Dopo alcuni giorni di permanenza tra di noi, riparte p.Adriano Franchini, già missionario in Turchia per tanti anni e rientrato in Italia il settembre scorso. Due anni fa aveva rischiato di essere un martire... (accoltellato a Smirne da uno squilibrato nel dicembre 2007!).

2 luglio. Visita la nostra chiesa il nuovo sindaco di Antiochia, Doç.Dr.Lütfü SAVAŞ (è un professore universitario).
Nel pomeriggio un'intervista a p.Domenico dal canale turco SHOW internazionale

sull'importanza della nostra città per i cristiani.

3 luglio. Vesperi del gruppo diocesano di Pozzuoli con il proprio vescovo Mons. Germano Pescarella, 15 sacerdoti, 12 seminaristi e 128 fedeli. La messa l'hanno celebrata al monastero di S.Simone lo stilita.

4 luglio. Sosta nella nostra casa di accoglienza di due pellegrini: lui italiano, Italo di Trento e lei lituana, Ruta, in cammino per Gerusalemme Non hanno potuto passare la dogana siriana, avendo candidamente detto di andare in Israele... Il giorno dopo passeranno da un'altra uscita dicendo di andare a *Mar Musa* (famoso monastero interreligioso in Siria!) e sembra che abbia funzionato perché non sono ritornati indietro.

6 luglio. Prima escursione al mare con i ragazzi della nostra collaboratrice domestica...di fronte al vecchio porto di Antiochia con sullo sfondo la montagna di *Samant* (S.Simone) sui confini della Siria. Oggi i giornali riportano i risultati degli esami che 1.324.000 studenti il 21 giugno scorso hanno sostenuto per entrare nelle università. Ne saranno assunti circa 400.000. 29.928 non hanno dato una sola risposta giusta! Ben 712.145 non hanno raggiunto il minimo per concorrere per l'università.

7 luglio. Gruppo della diocesi di Cesena - Sarsina con il proprio vescovo , **S.E. Mons. ANTONIO LANFRANCHI**, 12 sacerdoti e 100 pellegrini. Visita alla nostra chiesa dopo la messa alla grotta di S.Pietro.
Viene a celebrare nella nostra chiesa il vescovo rumeno greco cattolico Mons. Florentin Orihameanu con il rettore del seminario e 4 suore Basiliane.

Kyrill, il patriarca russo è a Istanbul: può essere una svolta anche per il dialogo con Roma.

Il nuovo patriarca e Bartolomeo hanno sottolineato l'importanza dell'incontro pan ortodosso di ottobre, che ha indicato la via per il consolidamento dell'unità dell'ortodossia.

Solo una Chiesa unita potrà affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

9 luglio. Visitano la nostra chiesa Mariagrazia Zambon con 3 sacerdoti del Seminario Arcivescovile di Milano di Seveso e Venegono: d. Giuseppe Como, d. Gildo Conti e d. Enrico Parolari

10 luglio. 18 giovani cappuccini della Custodia di Romania, con il loro superiore p. Leon Budau e p. Filippo Aliani della nostra provincia, sono stati nostri ospiti. In settembre verranno gli altri e così tutti i frati rumeni avranno visitato la Turchia Ripartiranno per Mersin- Tarso il 12.

11 luglio. Gruppo diocesi di Avezzano con il proprio vescovo mons. Pietro Santoro, 8 sacerdoti, 5 diaconi, una suora e 52 pellegrini, celebrano nella nostra chiesa.

9 sacerdoti del Pime, in pellegrinaggio sui passi di S. Paolo, nel loro decimo anniversario di ordinazione concelebrano nella *succursale* della nostra chiesa.. Sono missionari nel Sud asiatico.

Infine nel tardo pomeriggio visitano la nostra chiesa 3 ministri turchi con il prefetto di Antiochia e da un esercito di polizia...e fotografi. Sono: il ministro di Stato, Egemen BAĞIŞ, il ministro degli esteri Ahmet DAVUTOĞLU e il ministro della giustizia l'antiocheno Sadullah ERGIN. In precedenza erano venute le loro consorti. Certamente un evento importante per la nostra chiesa.

18 luglio. Gruppo portoghese di 46 pellegrini. Durante la messa 2 signori sono rimasti a fumare e conversare tranquillamente nel giardino. La guida mi dice che sono due *becchini* e non credono in niente!

20 luglio. Di buon mattino p. Domenico parte per l'Italia per un periodo di riposo e per essere vicino alla madre inferma di 97 anni. La presenza ad Antiochia sarà assicurata da Zeynep e Pakize e la messa domenicale dal conventuale di Iskenderun p. Yusuf.

15 ragazzi della nostra comunità, iniziano un corso d'inglese fino al 14 agosto grazie ai

nostri benefattori. Anche da queste righe il nostro e loro grazie riconoscente.

27 luglio 2009. Gruppo cinese di Hong Kong (35) della parrocchia di S. Tomaso Apostolo con il rev. Joseph Ng.

30 luglio. A Iskenderun incontro dei rappresentanti della Caritas del Vicariato Apostolico dell'Anatolia con il direttore di *Caritas-Turchia*, *Rinaldo Marmara*, e il rappresentante della Caritas italiana *Terry Dutto*. Da Antiochia è andata la responsabile *Nida Sabagil*.

AGOSTO 2009

In questo mese abbiamo avuto 57 gruppi di pellegrini. Italia: 42 (3 con il loro vescovo), Spagna 5 (uno con il vescovo), Portogallo 5, Germania 2 (uno con il vescovo), Hong-Kong, Etiopia e Belgio uno ciascuno.

Il 27 agosto ne sono arrivati ben 8...creando qualche problema per le celebrazioni!

1° agosto. Pellegrinaggio diocesi di Mazara del Vallo-Trapani con il vescovo Mons. *Domenico Mogavero*, diversi sacerdoti tra cui il cappuccino p. Vincenzo Di Rocco e un bel numero di fedeli.

2 agosto. Celebra la Messa domenicale un gruppo di Hong Kong con il P. Joseph Fan. Durante la messa domenicale p. Yusuf battezza due fratellini con i nomi di Luca (3 anni) e Gabriella (9 anni).

4 agosto. AVVENIRE pubblica questo trafiletto in cui viene annunciato che la chiesa di Tarso dopo tante promesse delle autorità turche di riaprirla al culto, resterà museo e per celebrarvi la messa sarà molto più difficile. Il solito "teatrino" quando è in gioco il ripristino al culto di una chiesa in Turchia! Purtroppo non finirà così facilmente in quanto il governo tedesco aveva accettato questo contropartita per il permesso concesso alla costruzione di una grande moschea vicino alla cattedrale di Colonia.

8 agosto. Viene a celebrare nella nostra chiesa Mons. Luduwig Schck, vescovo di Bamberg (Germania) con un parroco di Fulda.

11 agosto. Il provinciale dei conventuali del Veneto, p.Gianni Cappelletto con 43 pellegrini, lascia scritto: “ *Ringraziamo per l’ospitalità e la possibilità di celebrare l’eucarestia, facendo memoria della nascita della comunità di Antiochia...Pace e Bene!*”

15 agosto. fr. Mattia Sokołowski, vice parroco della chiesa cattolica di Mersin, con 13 giovani polacchi celebra la festa dell’Assunta insieme alla comunità di Antiochia.

18 agosto. Nella tarda notte ritorna p.Domenico. I bagagli non si smarriscono solo a Fiumicino, ma anche ad Antiochia! Per me è già la seconda volta in un anno...

Dal mio paese, Monchio di Palagano (MO), ad Antiochia il cambiamento è stato enorme, anche perché qui fa un caldo asfissiante!

Ieri ho visitato e pregato sulla tomba del confratello p.Raimondo Bardelli, tanti anni missionario in Turchia, deceduto l’anno scorso e sepolto a Saltino di Modena, suo paese natale, confinante con il mio paese. Era molto legato a tanti ragazzi di Antiochia e dei due villaggi vicini.

19 agosto. Trovo due e.mail di pellegrini che ringraziano per l’ospitalità avuta in mia assenza.

“...mi chiamo Luigi Ghirardi del convento della "Madonna dei Martiri" di Molfetta (BA)... ho avuto il privilegio di essere accolto con il mio gruppo dalle sorelle della Comunità di Antiochia con molto affetto... Dica loro che sono veramente care al Signore..”!

Dello stesso tono quella di una coppia polacca Aleksander Grebieniow ed Urszula Wiśniewska...

Oggi, per “festeggiare” la mia venuta, 3 gruppi di cui uno di 111 spagnoli guidati dal francescano p. Teodoro..

20 agosto. Concludono il loro pellegrinaggio sui passi di S.Paolo in Turchia 10 ciclisti belgi (“*Pélécyclistes*”) che hanno iniziato a Bodrum (vicino a Efeso), il 31 luglio. Hanno trascorso gli ultimi 2 giorni nella nostra casa di accoglienza e oggi pomeriggio, imballato le loro biciclette, ritornano a casa dall’aeroporto di Adana. Li ha accompagnati un sacerdote, Abbé Demoitié Albert-Marie, pure lui ciclista e una signora con un minibus per le emergenze e gli equipaggiamenti logistici.

Una visita dal significato importante è avvenuta il 15 agosto, festa della Dormizione (l’Assunzione) di Maria: il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan ha visitato per la prima volta l’orfanotrofio e il monastero di san Giorgio di Kudunas sull’Isola dei Principi (Buyukada) nel Mar di Marmara. Il valore della visita di Erdogan sta nel fatto che la proprietà dell’orfanotrofio – sempre contestata dai governi turchi – è stata invece attribuita al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli dalla Corte di Strasburgo (giugno 2008).

Erdogan, accompagnato da 4 suoi ministri, è stato accolto dal Patriarca Bartolomeo I.

La visita del premier - la prima mai effettuata da un primo ministro turco a questi due luoghi, è da più parti ritenuto un implicito riconoscimento dello status del Patriarcato Ecumenico.

Poco prima dell’incontro con Bartolomeo, Erdogan ha pranzato con tutti i rappresentanti delle minoranze religiose in Turchia (greci, armeni, ebrei, siri-ortodossi e cattolici) su invito dell’amministrazione locale delle Isole dei Principi, una volta abitate in prevalenza proprio dalle minoranze in Turchia.

Ai diversi rappresentanti, Erdogan ha espresso la volontà che la sua presenza “possa aiutare a trovare una soluzione alle annose questioni che affliggono le minoranze di questo Paese, in quanto i principi del nostro partito Akp, sono contrari a qualsiasi discriminazione di natura locale, religiosa ed etnica”.

“All’interno del nostro paese - ha proseguito - non deve mai esistere una distinzione tra le varie etnie esistenti, come kurdi, lazi cerkezi e georgiani”.

“La Turchia - ha continuato - è uno stato secolare in cui esistono delle lacune, ma ha la capacità di colmare queste lacune e faremo di tutto per adempiere i nostri doveri assunti”.

In questo spirito ecumenico, Erdogan non ha mancato di citare un brano che è la quintessenza del movimento mevlana (Una confraternita di ispirazione sciita fondata nel 13° secolo nell’ antica Iconio), dicendo: “Il mio prossimo va affrontato con amore perché anche esso è creatura di Dio”. (Asianews 20.8.2009)

24 agosto. Dopo una sosta di 3 giorni nella nostra casa, ripartono due francesi, Gabriel e Charles, che stanno facendo il giro del mondo con biciclette quanto mai originali: pedalano sdraiati!

Pellegrinaggio diocesano del vescovado di Asti con Mons. Francesco Ravinale, il Vicario generale, sei sacerdoti, 3 diaconi permanenti e 120 fedeli, tra cui una suora molto carina. Messa nel giardino.

25 agosto. Pellegrinaggio diocesano di Fiesole (160 pellegrini) con Mons. Luciano Giovannetti, 16 sacerdoti e 10 seminaristi. Ieri era venuta l’avanguardia con 5 sacerdoti e 30 pellegrini.

Gruppo S. Ignazio da Laconi di Cagliari con due cappuccini, pp. Giuseppe e Tarcisio, il minore p. Arcangelo e 42 pellegrini.

27 agosto. Oggi 8 gruppi celebrano da noi (5 italiani, 2 spagnoli e 1 portoghese). Lo spagnolo di Jaen (96) è con il proprio vescovo Mons. Ramon del Hoyo Lopez e 6 sacerdoti.

29 agosto. Il gruppo (26) della parrocchia di S. Eusebio di Vercelli e Caiello di Gallarate (VA) conclude il pellegrinaggio qui ad Antiochia con il proprio parroco “scadente” (sarà trasferito prossimamente!), d. Giorgio Cremona.

30 agosto. Ancora un battesimo durante la messa vespertina di una bimba, Selin Olga di 6 anni. I genitori (lui armeno e lei ortodossa) vivono ad Ankara, ma hanno i parenti ad Antiochia. Hanno optato per la nostra chiesa perché la liturgia è più semplice e comprensibile. Hanno concelebrato 2 sacerdoti tedeschi con 15 pellegrini.

31 agosto. Il magazzino del “nuovo angolo della speranza”, gestito dalla responsabile dell’ufficio Caritas di Antiochia, Nida, con l’amica Songül, attira sempre più l’interesse dei pellegrini che contribuiscono a dare una mano a tanti bisognosi.

SETTEMBRE 2009

In settembre ha continuato incessantemente il flusso dei pellegrini con 58 gruppi così suddivisi: Italia **30** – Germania **6** – Portogallo **4** – Spagna e Francia **3** – Libano, Romania, Repubblica Dominicana, Hong Kong, Internazionale, Messico, Olanda, Corea, Belgio, Svizzera, Inghilterra e USA **1**.

Diversi gruppi sono venuti con i loro vescovi, tra cui 2 Cardinali (Genova e S. Domingo).

Con poche eccezioni hanno celebrato tutti da noi. Prima della messa è sempre stata offerta una presentazione dell’Antiochia cristiana di oggi e di ieri per ricordare l’importanza di un pellegrinaggio in questa città. Dopo le celebrazioni o la visita, è stato servito un buon espresso o un tè con bibite in abbondanza. Anche da queste righe vada il nostro grazie riconoscente per la generosità e l’affetto di tutti questi fratelli: ci fanno sentire parte di una realtà veramente “cattolica” (= universale) di cui noi siamo il punto di partenza e rappresentiamo anche un motivo di speranza per tante comunità.

1° Settembre. Una ragazza della nostra comunità, *Cema İğne*, appena laureata maestra il giugno scorso, ha vinto un concorso per studiare 2 anni in Inghilterra a spese dello stato. Oggi è partita da Antiochia.

5 settembre. A Iskenderun Sr. Rinaldina della congregazione di Maria Bambina, festeggia i suoi 50 anni di professione e 10 anni di servizio in Turchia. Insieme al nostro vescovo ci uniamo a lei nella lode al Signore con una solenne concelebrazione; dopo l'omelia ha rinnovato la sua professione.

Nel pomeriggio un gruppo portoghese (52) della diocesi di Guarda con il suo vescovo Mons. Manuel de Rocha Filicio e 7 sacerdoti celebrano nella nostra chiesa.

Verso sera infine il gruppo della diocesi (60) di Siena con il suo vescovo Mons. Buoncristiani Antonio e 7 sacerdoti celebrano la messa prefestiva.

Prima di ripartire viene a salutare le comunità neocatecumenali che stanno celebrando l'Eucarestia e dà loro la sua benedizione!

6 settembre. 17 cappuccini rumeni (8 sacerdoti, 2 fratelli e 7 studenti), con p.Filippo Aliani della nostra provincia, visitano i nostri luoghi. E' il secondo scaglione. Il primo era venuto in luglio. Sono rimasti ad Antiochia 2 giorni.

Visitano Antiochia P.Giulio Cerchietti ofm, della Congregazione per i vescovi e d.Mario Pieracci già direttore di Sat2000.

9 Settembre. Alle 8.30 nel nostro giardino, solenne celebrazione dei 254 pellegrini dell'archidiocesi di Genova con il loro pastore e presidente della conferenza episcopale italiana, Cardinale Angelo Bagnasco, 11 sacerdoti e un diacono, a conclusione del loro pellegrinaggio in Turchia.

Un sacerdote del gruppo dopo qualche giorno mi scrive:” *Carissimo Padre Domenico, una breve e-mail per dirle ancora una volta GRAZIE. Ieri ero contento del pellegrinaggio in Asia Minore, ma mi mancava qualcosa per riconoscere la grazia che Dio mi aveva fatto. La sua testimonianza, soprattutto sul piano della fraternità con i cristiani della chiesa ortodossa (il fare la Pasqua nella loro data, il collaborare insieme nella testimonianza della carità, il cercare di amare insieme Gesù negli ultimi....).*

Era questo messaggio che attendevo. Grazie di cuore, penso anche a nome di tanti che, ne sono certo, hanno portato a casa una cosa preziosa, trovata proprio all'ultimo giorno del pellegrinaggio. Pace e Bene. Don Bruno Macciò.

(Parrocchia S.Martino di Polanesi 16036 – Recco)

10 settembre. Oggi ben 7 gruppi. Tra questi quello di S.Domingo (Repubblica di S.Domingo) con il Cardinale Nicola Lopez, 4 sacerdoti e tanti neocatecumenali di quella diocesi per un totale di 42 pellegrini.

Nel pomeriggio il gruppo degli studenti dell'università gregoriana di Roma (34) con i professori Pulcinelli Giuseppe (un sosia perfetto dell'allenatore della Roma Spaletti!), Uggeri Giovanni e Petitucci Stella. I due cappuccini emiliani fr. Maurizio e fr.Valentino ne sono stati gli organizzatori.

11 settembre. Gruppo della diocesi di Bergamo (85) con il vescovo ausiliare Mons. Lino Bellotti.

15 settembre. Gruppo archidiocesi di Amalfi e Cava dei Tirreni (Salerno) con il suo pastore Mons. Orazio Soricelli con 90 pellegrini. Tra loro un diacono, Antonio, che ha fatto e distribuito 470.000 rosari. Spera di arrivare presto a 500.000. Anche questo sarà un record dei Guinness!

Viene a celebrare un gruppo messicano di Guadalajara Jal (37). Viene subito in mente l'influenza suina anche perché una signora porta la mascherina! Un distinto signore si congeda dicendomi con tanta enfasi: “*GRAZIE! Voi francescani avete salvato le memorie cristiane in Palestina e in Turchia!*”

18 settembre. Con la fine di agosto avevamo esaurito il nostro libro **ANTIOCHIA SULL'ORONTE** edito nel 2005 in oltre 5000 esemplari. Dall'Italia ci mandano il CD e oggi arrivano le 2000 copie ristampate a tempo di primato dalla tipografia **Color Offset** di Iskenderun. Il risultato è ottimo: sono uguali e della stessa qualità delle precedenti! In primavera rifaremo la seconda edizione con ritocchi e miglioramenti sperando di

aggiungere all'edizione italiana, inglese e tedesca, anche la francese e spagnola.

20 settembre. Iniziano i 3 giorni di festa per la fine del **Ramadan** (il digiuno dei musulmani di un mese lunare). Consegno al mufti il Messaggio del PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO. **Cristiani e Musulmani: insieme per vincere la povertà.** Per l'islam è l'anno 1430. Nel parco della città le autorità ricevono gli auguri.

22 settembre. Sono nostre ospiti la scozzese Glynn e l'irlandese Liz della prima comunità neocatecumenale di Londra. Oggi andiamo a visitare Tarso e anche i resti di qualche chilometro della vecchia strada romana che attraverso il Tauro, le famose porte di Cilicia, andava a Iconium. Si trova a circa 20 km. dalla città (*Sağlıklı Köyü*) sulla vecchia strada per Pozanti e certamente è stata percorsa almeno 2 volte (2° e 3° viaggio) da S. Paolo.

23 settembre. Giornata storica per la nostra chiesa. Nel pomeriggio 320 pellegrini di Rimini celebrano nel nostro cortile. Sono arrivati con due charter direttamente dall'Italia e iniziano il loro itinerario sui passi di S. Paolo. Presiede l'eucarestia il loro vescovo Mons. Francesco Lambiasi. La questua, circa 1300 €, è stata fatta come aiuto ad alcuni ragazzi cristiani per l'anno scolastico 2009-10 che inizierà proprio domani.

24-25 settembre. Due giorni di ritiro e riflessione per l'inizio dell'anno pastorale 2009-2010 a Iskenderun con il nostro vescovo Mons. Luigi Padovese e gli operatori pastorali. Siamo una piccola realtà, ma ugualmente chiamata a far fronte alle sfide del mondo di oggi sempre più aggressive anche in Turchia.

26 settembre. Questa mattina il *muhtar* (capo quartiere) mi ha invitato a colazione insieme ai preti ortodossi e al ministro della giustizia, l'antiocheno Sadullah ERGIN. E' stato un po' "complicato" in quanto si mangiava in terra accovacciati ...

27 settembre. Oggi dalla Siria è venuto un gruppo inglese che ha celebrato la messa. Tra i pellegrini un architetto di chiese di Londra, Austin Winkley, il quale ha definito la nostra chiesa "**perfetta**" sotto tutti i punti di vista ... Se lo dice un esperto di luoghi di culto è significativo e anche credibile!

30 settembre. Arrivano tre "Bocia" bergamaschi, Mario Caldara, Rinaldo Cucchi e Anacleto Croce, che concludono la penultima tappa (Istanbul-Antiochia) del loro pellegrinaggio a piedi per Gerusalemme. Dopodomani ritorneranno in Italia e il prossimo aprile sperano di ritornare per percorrere l'ultimo tratto Antiochia-Gerusalemme.

OTTOBRE 2009

Nel mese di ottobre ha continuato il flusso dei pellegrini con **55** gruppi così suddivisi: Italia **27** – Germania **8** – Francia **6** (uno dalla Corsica) - Spagna **4** - Svizzera **3** - Portogallo **2** – Austria **2** – Inghilterra, Danimarca e Internazionale (Ofm Conv) **1**.

Ancora a tutti questi fratelli ricordiamo di pregare per la nostra chiesa con un rinnovato grazie per la loro amicizia e il loro sostegno economico.

4 ottobre. Alla messa domenicale ricordiamo solennemente S. Francesco come nostro fondatore e come esempio di amore verso Dio e tutto il creato. Dopo la celebrazione festeggiamo l'evento con il dolce di Antiochia, il *künefe*. Presenti anche tanti giovani turchi.

7 ottobre. Proveniente dalla Siria, viene a celebrare il gruppo della Madonnina di Modena con il parroco don Franco. Ci sono alcuni delle parti del mio paese. Nel pomeriggio ritorneranno ad Aleppo.

8-11 ottobre. Incontro dei neocatecumenali turchi (Istanbul e Antiochia) e bulgari a Şile sul Mar Nero a 100 km da Istanbul. Eravamo 165. Noi siamo andati in 40 (32 adulti e 8 bambini). E' stato ancora un momento di

grazia vissuto nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella condivisione sotto la direzione degli itineranti Mimmo, don Karem e Francesco.. Il tema era sul matrimonio attualmente quanto mai attaccato dai mass media.

10 ottobre. Ha celebrato nella nostra chiesa un gruppo spagnolo (85) di Malaga- Cataluña. Tra loro il cappuccino p.Carlos Antonio Orliz Ramos di Vigo (animatore spirituale) con il saio francescano che ha portato durante tutto l'itinerario.

14 ottobre. La parrocchia di Bazzano con il suo pastore can. don Franco Govoni ha fatto un pellegrinaggio in Siria con una puntata ad Antiochia tra cui la messa nella nostra chiesa. Erano 49 pellegrini: il più anziano di 85 anni e il più giovane di solo 2 anni!

17 ottobre. Nei gruppi c'è spesso qualche tipo originale. In quello tedesco di oggi, di Monaco di Baviera, c'è un imponente trombettiere che si è esibito nel cortile della chiesa con diversi brani del suo repertorio.

19 ottobre. Il corrispondente della radio svizzera del Ticino, Alessandro Brogini, con sede a Istanbul, fa un reportage sulle varie chiese del Medio-Oriente. Oggi era ad Antiochia e si è fatto una lunga chiacchierata sui cristiani locali e sulla mia esperienza turca di oltre 40 anni.

21 ottobre. Tradizionale benedizione della fabbrica tessile Hatex della città (i proprietari sono ortodossi) con gli abuna (3 sacerdoti ortodossi) e il sottoscritto. Un piccolo gesto ecumenico terminato con il pranzo.

23 ottobre. Vengono a celebrare la Messa 11 sacerdoti milanesi (ordinati nel 1997) a conclusione degli esercizi spirituali a Iskenderun predicati loro dal nostro vescovo Mons. Luigi Padovese. Questi presiede l'eucarestia e mi invita a parlare prima dell'omelia.

Oggi pomeriggio con i responsabili della nostra fondazione o *Vakif* (un grande

immobile, già residenza del console francese) il presidente Bitargil Eli, e la vice presidente e tesoriere Anriet Yildiz, rendiamo visita al prefetto della città arrivato il luglio scorso. Malgrado ci fossero diversi visitatori nella sala di aspetto ci ha intrattenuto per oltre 40 minuti. Si è parlato della nostra chiesa, del perché Antiochia è importante per i cristiani, della situazione della grotta di S.Pietro e di una cingalese cattolica, sposata con un turco, ma abbandonata da anni con una figlia (cittadina turca) e ancora senza la nazionalità turca. Congedandoci ha promesso di venire a prendere un tè alla chiesa cattolica per continuare il discorso!

24 ottobre. Questa mattina è stata organizzata dalle autorità di Antiochia una marcia dalla grotta di S.Pietro fino alla piazzuola davanti alla moschea adiacente alla nostra chiesa. *Lo scopo era di sensibilizzare la gente sul patrimonio storico e culturale della città* . Veramente una manifestazione imponente con tutte le autorità e i leader religiosi seguita da circa 10.000 antiocheni.

25 ottobre. Alla messa domenicale si aggregano 30 austriaci e 20 luterani danesi. Un'assemblea "cattolica ed ecumenica" con canti in turco, tedesco e danese!

26 ottobre. In pellegrinaggio lo "Stato Maggiore" dei francescani conventuali con il padre generale Fr. Marco Tasca e i suoi consiglieri e collaboratori, guidati dal provinciale del Veneto fr. Gianni Cappelletto.

27 ottobre. L'agenzia Asyanews riporta questa notizia:

In bici da Roma alla Mecca, con un messaggio del Papa. In 23 hanno compiuto quello che essi stessi definiscono "probabilmente il pellegrinaggio più importante che si possa fare: un pellegrinaggio di speranza e per costruire un ponte fra religioni e culture, tra Islam e Cristianesimo".

In bicicletta sono arrivati alla Mecca, in Arabia Saudita, portando da Roma un messaggio del Papa per il governatore della provincia, principe Khaled Al-Faisal. Sono in

23 e sono partiti per compiere quello che Leo Schmidt, non ufficiale leader del gruppo, ha definito, parlando ad Arab News “probabilmente il pellegrinaggio più importante che si possa fare: un pellegrinaggio di speranza e per costruire un ponte fra religioni e culture, tra Islam e Cristianesimo”.

Partiti da Roma il 23 settembre, sono arrivati a Jeddah domenica notte. Il loro percorso si è snodato attraverso Italia, Grecia, Turchia, Siria e Giordania. “Non abbiamo avuto alcun problema con i visti - ha riferito Schmidt - solo un piccolo problema di disidratazione, per il caldo”.

Il 10 ottobre avevano soggiornato ad Antiochia per una notte.

31 ottobre. All'eucarestia del sabato sera delle comunità neocatecumenali di Antiochia si unisce la prima comunità della parrocchia *Santo Spirito di Perugia*, guidata dal responsabile Luciano Giulianelli, dal presbitero p. Pietro Gasparri OFM delle Carceri di Assisi e il diacono Giancarlo Pacetti. Sono presenti in 32 dei 70 della comunità che hanno terminato il cammino nel 1992. Una bellissima celebrazione quanto mai viva e partecipata conclusosi con l'agape offerta dai fratelli perugini!

Rientrando in Italia mandano questa e-mail:

” Grazie P. Domenico!

Ricordiamo già con un po' di nostalgia il nostro pellegrinaggio. Ma quello che il Signore ci ha donato non ce lo può togliere nessuno!

E' rimasta nel nostro cuore la splendida eucarestia vissuta con voi!

Vi ricordiamo nelle nostre preghiere, pensando alle difficoltà che affrontate per tenere alta la Croce di Cristo.

Un abbraccio.

Pace.

Luciano e i fratelli della Comunità”.

NOVEMBRE 2009

Con la fine di ottobre praticamente finisce il flusso dei pellegrini. Solo nella prima settimana di novembre ci saranno due gruppi di ritardatari.

1° novembre. Due giovani che frequentano la nostra chiesa, Eda e Can, si sposano nella chiesa ortodossa. Anch'io partecipo alla celebrazione con i 3 “abuna”. Non vado alla cena perché si annunciava abbastanza mondana, tra cui lo spettacolo di una danzatrice del ventre!

2 novembre. Visita dell'ambasciatore della comunità europea ad Ankara, il francese Marc Pierini accompagnato dalla consorte Anne-Marie. Si è fermato oltre un'ora parlando della situazione della Turchia. Congedandosi si è detto disponibile per qualsiasi evenienza.

6 novembre. Gruppo di Luino (28) della parrocchia SS. Pietro e Paolo con Don Piergiorgio Solbiati.

8 novembre. Oggi due pellegrine per Gerusalemme: la tedesca Elisabetta e la francese Christiane partecipano alla messa domenicale. Sono da alcuni giorni ad Antiochia e i giornali locali ne hanno parlato in quanto la tedesca è oltre settantenne e abbastanza originale!

Verso sera arriva il gruppo *Eteria* di Piano di Sorrento con il padre Sacramentino Vittorio Battaglia. Celebrano e si rifocillano con un apprezzato espresso.

Oggi alcuni giornali turchi riportano la notizia che a Colonia in Germania è stata messa la prima pietra di una grande moschea che aveva avuto anche il parere favorevole del Cardinale Joachin Meisner a condizione che la chiesa di S. Paolo a Tarso fosse adibita al culto dei pellegrini...Purtroppo la moschea sarà costruita, mentre la chiesa di Tarso continua ad essere museo! Eppure il primo ministro turco aveva assicurato sulla sua parola che avrebbe rispettato l'accordo...

10 novembre. Questa mattina partecipo alla messa un pastore soprintendente americano della “Free Methodist Church of North America” e nello stesso tempo oblato benedettino!

Il giornale POSTA riporta in un trafiletto scrivendo che il parroco di Adana, Francis Döndü, sarà processato perché durante alcuni

lavori illegali nella chiesa, un muro della cinta ha subito danni! Rischia da 2-5 anni di galera... Sembra una barzelletta!

14-15 novembre. I nuovi neo-battezzati adulti del Vicariato apostolico dell'Anatolia si ritrovano a Iskenderun per un incontro con il vescovo e per far conoscenza tra di loro. Diversi vanno anche da Antiochia tra cui una *nonnina* di 87 anni!

16 novembre. Tutte le scuole di Antiochia e dintorni per 3 giorni rimarranno chiuse causa il pericolo di contagio dell'influenza suina. I morti in Turchia causati da questa epidemia sono già 73, tra cui alcuni bambini della nostra regione

La rivista olandese cattolica POKROF nel numero estivo ha riportato un lungo articolo di p.Domenico su Antiochia, il dialogo ecumenico e interreligioso e sull'anno paolino.

Questa è l'ultima notizia del 2009. Mi fa ricordare quello che diceva Giovanni-Paolo II°: *Il dialogo e il rispetto sono fonti di Pace!* Il fare conoscere la nostra piccolissima realtà, spero possa aiutare altri al dialogo nel rispetto del diverso!



Chiedo scusa per gli errori di grammatica, di sintassi, di punteggiatura ecc...che troverete nello scritto: dopo 40 anni di Turchia si può "imbastardire" la propria lingua materna!

Con questo resoconto chiudiamo la Cronaca di Antiochia 2009. Sono passati 365 giorni: speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere missionari in Turchia e ad Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti. Quest'anno poi è stato eccezionale essendo la continuazione dell'anno paolino con visite numerose e importanti che ci hanno proiettati su una dimensione mondiale.

Ricordarli serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggervi la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per farli partecipi dell'essere chiesa con noi dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta....

Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti perché questa piccola chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2009 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo!

PACE E BENE!

Cari amici, ancora di tutto cuore:



*BUON NATALE - İYİ NOELLER
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!*

**Felice anno 2010 - İyi Yillar - Bonne Année - Happy New Year
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!**



P. Domenico e Comunità di Antiochia.

FESTA DI S.PIETRO AD ANTIOCHIA

28 giugno 2009

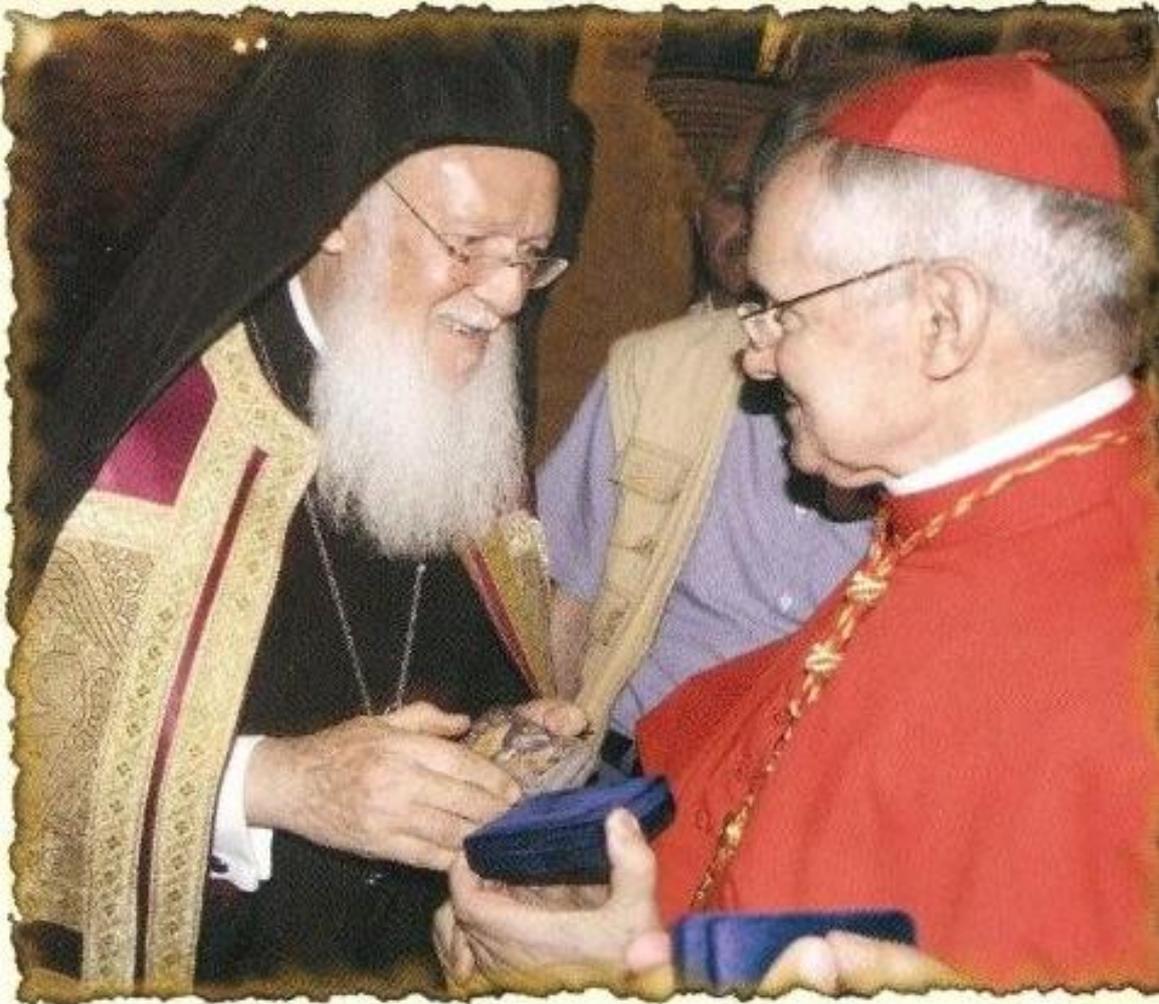
Alle 15.00 visita alla grotta di S.Pietro del Cardinale Jean-Louis TAURAN, di Mons. Antonio LUCIBELLO, Nunzio in Turchia, di Mons Luigi Padovese, il vescovo emerito di Smirne Mons Giuseppe Bernardini Joseph-Anis Abiaad, vescovo dei Maroniti e mons. Denys Antoine Chahda, Arcivescovo siriano dei cattolici di Aleppo, dei professori del XIII° simposio di Tarso (Paolo di Tarso Storia, archeologia e ricezione), che si sta tenendo ad Iskenderun.

17.00: Concelebrazione nel cortile della chiesa sotto la presidenza del Cardinale Tauran con oltre 20 sacerdoti, 5 vescovi e tantissimi fedeli. Presente il prefetto, il vice-sindaco, il questore e il capo della comunità ebraica Saul. Il mufti non ha potuto venire perché al capezzale di una figlia ammalata a Gaziantep.



19-00: Vesperi dei Santi Apostoli Pietro e Paolo nella chiesa ortodossa sotto la presidenza del patriarca ecumenico Bartolomeo I°. Alla fine discorsi, abbracci e scambio di doni. Ancora un piccolo passo verso l'unità...





21.00: conclusione della festa nel nostro giardino prima del rientro a Iskenderun.

